



Identità Visiva per Monterubbiano

Valerio Perotti

Università degli studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria



Progetti grafici

Valerio Perotti

Indice

Cos'è l'identità visiva	6
Casi studio	11
Visit Brescia	12
City of Melbourne	14
Place branding: New York City	16
City branding di Porto	18
City Branding. "è Bologna"	20
La Città di Parma	22
il logo di nordkyn	24
Regione Lazio	26
Monterubbiano. la storia e le sue tradizioni	29
Storia e Arte	30
Palazzi Storici	34
Logo	39
Elaborati	
Brochure	45
Manifesti	53
Segnaletiche	61
Sito Web	79
Fonti di ricerca	88

Che cosè l'identità visiva

Progettare un'identità visiva vuol dire capire che l'identità non è solo un fatto personale, ma il fondamento di tutta la comunicazione: ci sono identità locali, identità nazionali, identità aziendali, identità globali e poi c'è l'immaterialità di internet dove si può avere un'identità alternativa: un avatar; i social network sono diventati la "messa in pagina" delle identità.

Per spiegare in modo più efficace l'indubbia importanza che assume un'identità per la comunicazione visiva, prenderò in prestito le parole di Paul Valery, affermava che: "Bisogna che i monumenti cantino. È necessario che essi generino un vocabolario, creino una relazione, contribuiscano a creare una società civile. La memoria storica, infatti, non è un fondo immobile i grado di comunicare comunque, bisogna sapere come farla riaffiorare, va continuamente rinarrata."

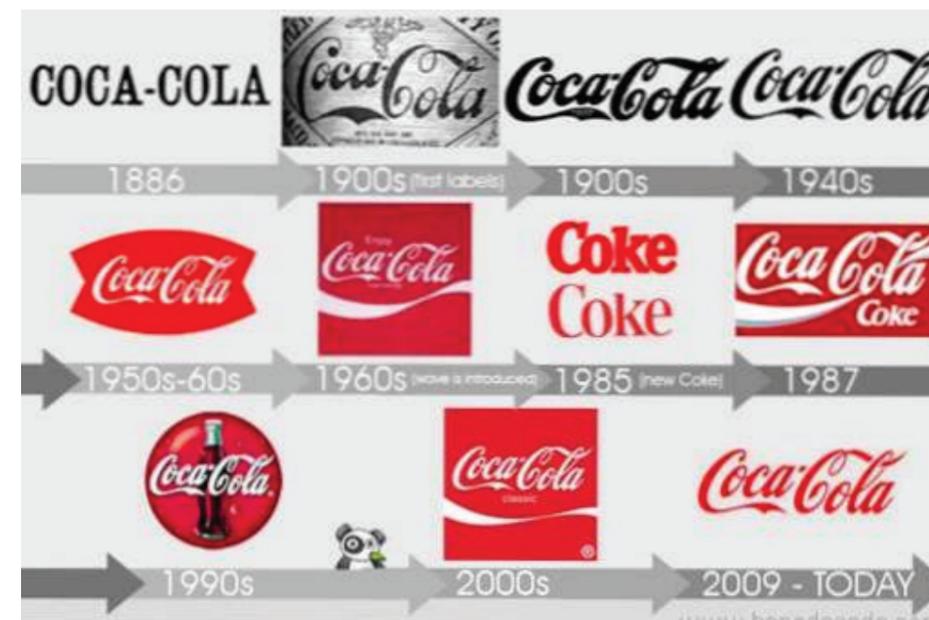
Le prime applicazioni di grafica di pubblica utilità, si possono far risalire agli anni '60 e sono per lo più concentrate in vari paesi del Nord Europa, mentre in Italia va riscontrato un certo ritardo nell'applicazione della disciplina.

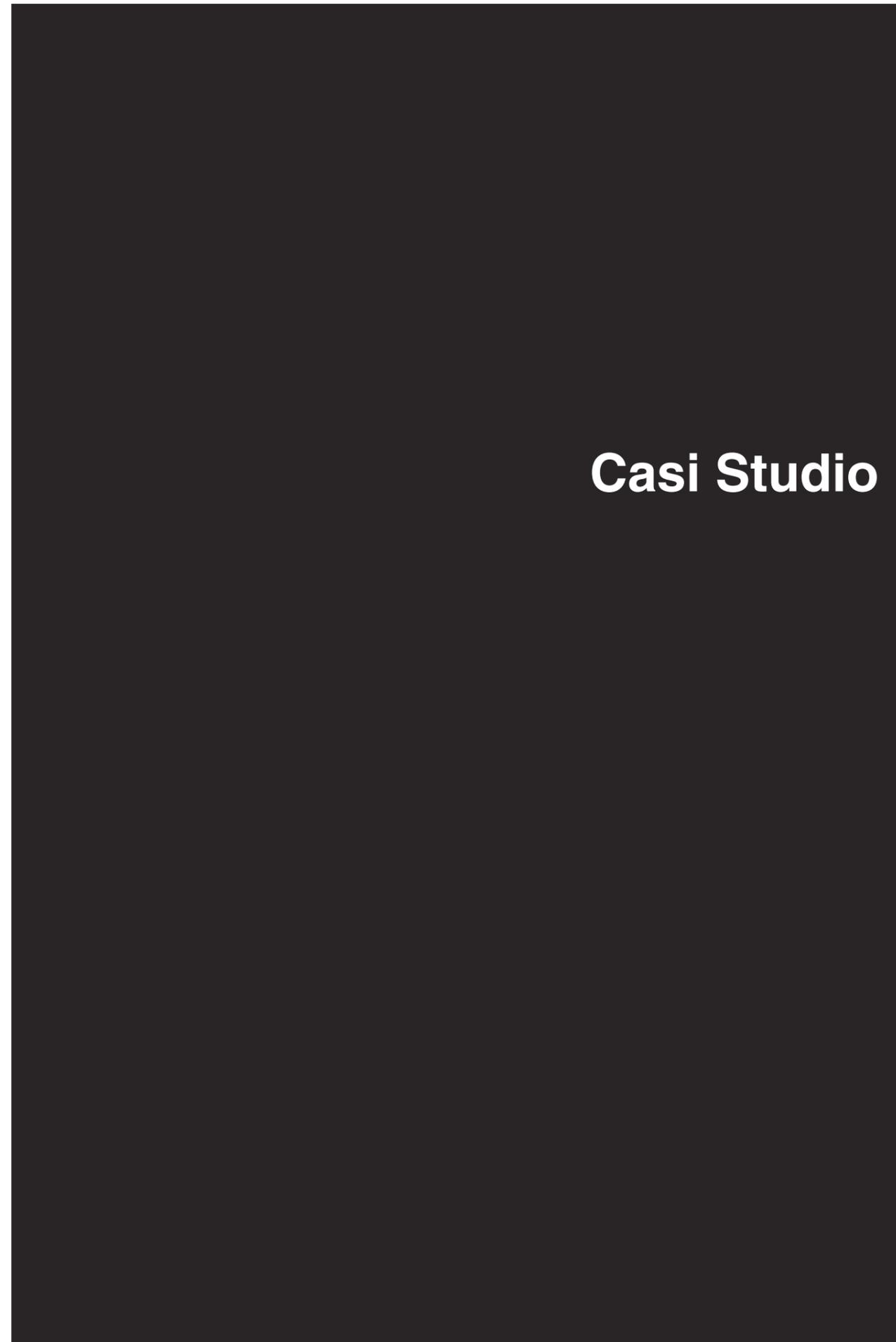


Come progettare un'identità visiva

Gli strumenti di comunicazione devono essere costruiti secondo uno schema che ne garantisce l'immediata riconoscibilità a prescindere dal contenuto. Per questo è importante rispettare le gabbie e tutti gli elementi grafici definiti. Dunque il coordinamento dell'immagine impone una progettazione grafica che sia riconoscibile al fruitore e che identifichi l'emittente.

A ciascuna identità partecipano diversi fattori per far sì che il pubblico possa scegliere a quale identità visiva appartenere, ad esempio: un logo, un colore, un'immagine coordinata, delle narrazioni, delle mitologie e dei sistemi di funzionamento. Questi elementi di visual design nell'insieme producono una certa impressione nella mente degli utenti o consumatori da cui ne scaturisce un'immagine, che viene rafforzata proprio da questa immagine.

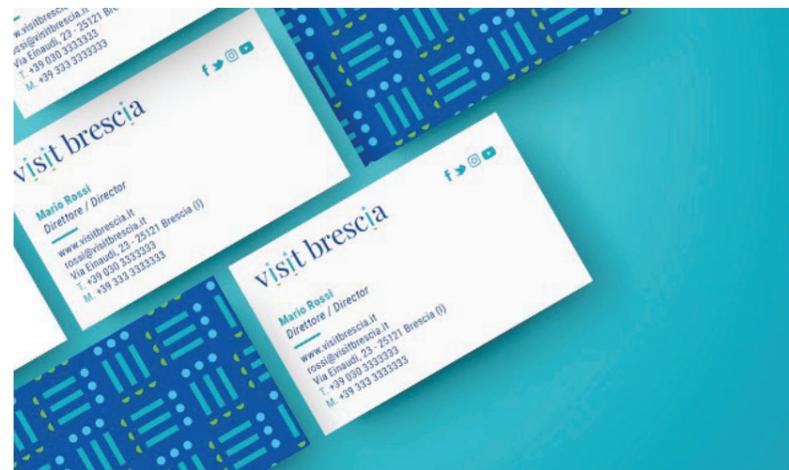




CASI STUDIO

VISIT BRESCIA

Visit Brescia è il nuovo brand ideato per l'offerta turistica di Brescia con l'obiettivo di racchiudere e comunicare i concetti di territorialità e varietà del territorio. Fondamentale quindi che la brand identity sia originale e ben definita in modo da essere riconoscibile all'interno del panorama nazionale. La brand identity di VisitBrescia è basata sul concetto del territorio e delle sue tre anime. Al contempo enfatizza il ruolo dell'individuo posto al centro di ogni attività, sempre nel rispetto della natura. Ed è così che, sfruttando la ricorrenza delle tre "i" di Visit Brescia, la geografia territoriale si ritrova sintetizzata in un semplice, quanto efficace, pittogramma che racchiude i tre elementi che caratterizzano Brescia e la sua provincia: i laghi, i fiumi e le valli principali. I laghi sono raffigurati dai cerchi, i fiumi li ritroviamo nei rettangoli e le valli sono i semicerchi. I colori e il tono delle immagini richiamano gli elementi naturali ed enfatizzano il concetto. Il progetto inizia con un'approfondita fase di analisi con il team, definiamo in questo modo la strategia di branding grazie all'individuazione precisa del target di riferimento, del focus, della categoria, dei valori da attribuire al nuovo brand. Grazie a tutte queste informazioni siamo stati in grado di definire un brand positioning interessante e rilevante agli occhi del pubblico.



12



Identità Visiva per Monterubbiano



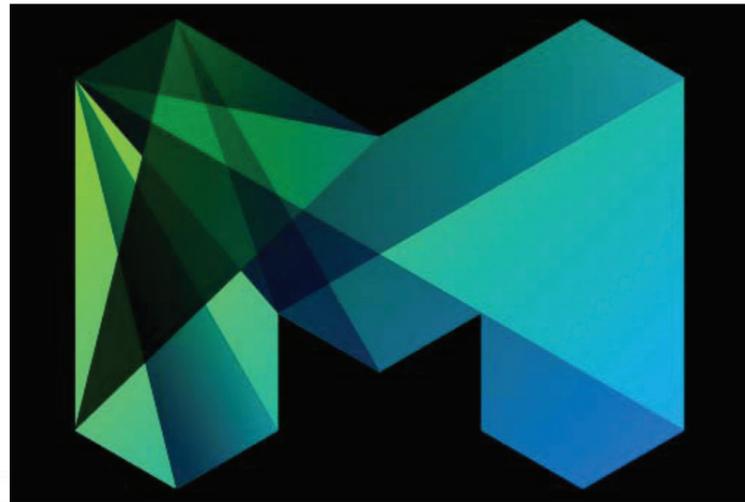
13



Identità Visiva per Monterubbiano

CITY OF MELBOURNE

Progettare una nuova immagine per la città significa dimostrare ai cittadini e anche a livello internazionale che la città ha grandi ambizioni e la volontà di riposizionarsi al meglio rispetto alle altre destinazioni. Creare un city branding di Melbourne distintivo ed efficace significa aiutare chi entra in contatto con il brand ad avere associazioni mentali positive e distintive. Sebbene Melbourne abbia un background dinamico e attivo ciò non si riflette nell'immagine dell'organo deputato a rappresentare la visione della città internazionalmente: il logo del Melbourne Council, ad esempio, era lo stesso da quindici anni. Oltre a questo esisteva una proliferazione di logotipi legati ad enti ed organizzazioni che operavano per l'amministrazione a vario titolo. Ciò frammentava l'immagine della città oltre a creare una certa confusione negli utenti. E' uno dei primi sistemi visivi multiformi. Il logo di Melbourne può esser definito come elemento "contenitore" che si riempie di contenuti diversi mutando di volta in volta il trattamento cromatico. Il cuore del progetto è la grande M maiuscola, l'elemento fisso del sistema, quello che non muta nella sua forma e che rimane sempre uguale a se stesso, riconoscibile in tutte le applicazioni. La mutevolezza del marchio è data dal gradiente cromatico applicato, o dal sistema cromatico di riferimento, e dall'uso della geometria che costituisce la M. Alla base della costruzione della lettera vi è una griglia, che viene usata in almeno cinque modi diversi. Un'idea centrale ha guidato il design e la creazione dell'identità. Oltre al design del logo si sono strutturati e progettati tutti gli aspetti della sua rappresentazione su diversi media: comunicazioni, letteratura, pubblicità, sponsorizzazioni, partnership di co-branding, ambienti 3-D e segnaletica.



14



Identità Visiva per Monterubbiano



15



Identità Visiva per Monterubbiano

PLACE BRANDING: NEW YORK CITY

Nel 1977 si muovono i primi passi per risollevarne concretamente l'immagine e il brand di New York, prima di moltissime altre città nel mondo. Viene coinvolto in questo progetto uno dei più importanti designer locali: Milton Glaser.

Obiettivo: dare vita ad un sistema visivo cittadino. Nasce il famosissimo *I love NY* a cui si associa una campagna pubblicitaria.

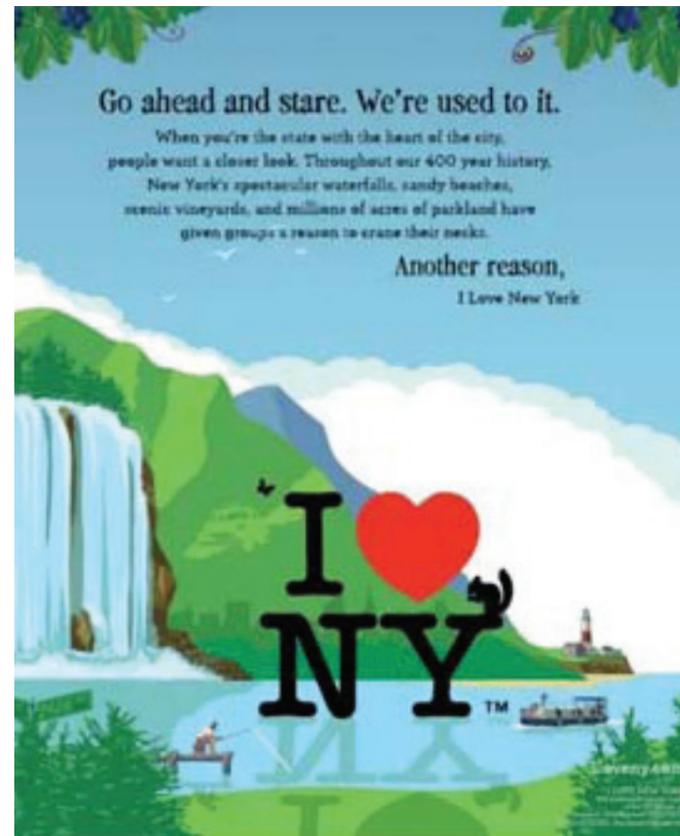
Stampato con lettere nere con un cuore rosso ciliegia che indica la parola «amore» è divenuto un'icona di quegli anni. Il sistema visivo del brand di New York City ha consentito ai cittadini di identificarsi con la città, sviluppando senso di orgoglio e di appartenenza. È uno dei primi progetti di marketing territoriale cittadino. Nel 2003 con l'esigenza promuovere la città coordinandone i vari aspetti si istituisce un organo competente: la NYC & Company, ufficio di marketing e turismo. Compito dell'agenzia è la realizzazione di campagne promozionali per promuovere l'offerta turistica di New York. Obiettivo: promuovere la città nella sua ecletticità che la caratterizza e nel suo essere varia e in continua trasformazione. Nel 2006 Wolf Olins ha il compito di rappresentare la caleidoscopica immagine di New York, una città amata in 138 lingue diverse e vista attraverso un mix quasi infinito di culture, ideologie e stili di vita. Realizza un font robusto, spesso, duro, proprio come un newyorkese. Il marchio di New York è diventato una voce singolare e forte per la città e ha guidato il marketing turistico attraverso il centro visitatori della città, NYCGO. Il marchio funziona come una finestra, può accogliere e ritagliare dentro sé mille immagini della città. Le immagini create sono in un certo senso rumorose, così come lo è New York, quasi caotiche e incisive. I segni si fanno sia lettere sia frame che diventano occasione per mostrare lati diversi di New York; posti l'uno accanto all'altro creano un collage che rimanda al melting pot della city.

NYC



16

I ♥ NY



17

CITY BRANDING DI PORTO

Nel giugno del 2014 lo Studio Eduardo Aires è invitato a progettare la nuova identità per la città di Porto e il suo municipio. Si mette al lavoro ad un sistema comunicativo di city branding di Porto in grado di dare ad ogni cittadino la sua Porto. La sfida era creare un'identità visiva che consentisse di facilitare la comunicazione delle istituzioni con i cittadini unendo la città e i suoi abitanti.

Si è deciso di aggiungere un punto al nome della città per dare al logo la forza e la natura affermativa delle sue persone e del suo carattere. La città è indiscussa, inevitabile, incomparabile. E' un'affermazione sincera e schietta, proprio come la città e i suoi cittadini. Dal punto di vista estetico lo studio trova ispirazione e individua un carattere dominante e simbolico nelle piastrelle sparse un po' in tutta la città: sono gli Azulejos, le antiche mattonelle portoghesi blu e bianche che caratterizzano il paesaggio cittadino. Da sempre sono considerate parte integrante della narrazione della città. Ispirandosi alle storie narrate sulle piastrelle lo Studio Eduardo Aires sviluppa più di settanta icone geometriche che rappresentano la città e la sua gente. Il numero delle icone è poi cresciuto man mano che lo studio procede con l'indagine attraverso le interviste con i cittadini di Porto. Una griglia è sottesa a tutte le icone e permette di collegarle tra loro per formare infinite composizioni e pattern. Quello che si va a formare è una texture, un mosaico grafico che ricorda una parete di Azulejos. Questo sistema è molto flessibile e consente l'utilizzo delle singole icone o di una rete di simboli per restituire la complessità infinita della città di Porto.



CITY BRANDING. "è Bologna"

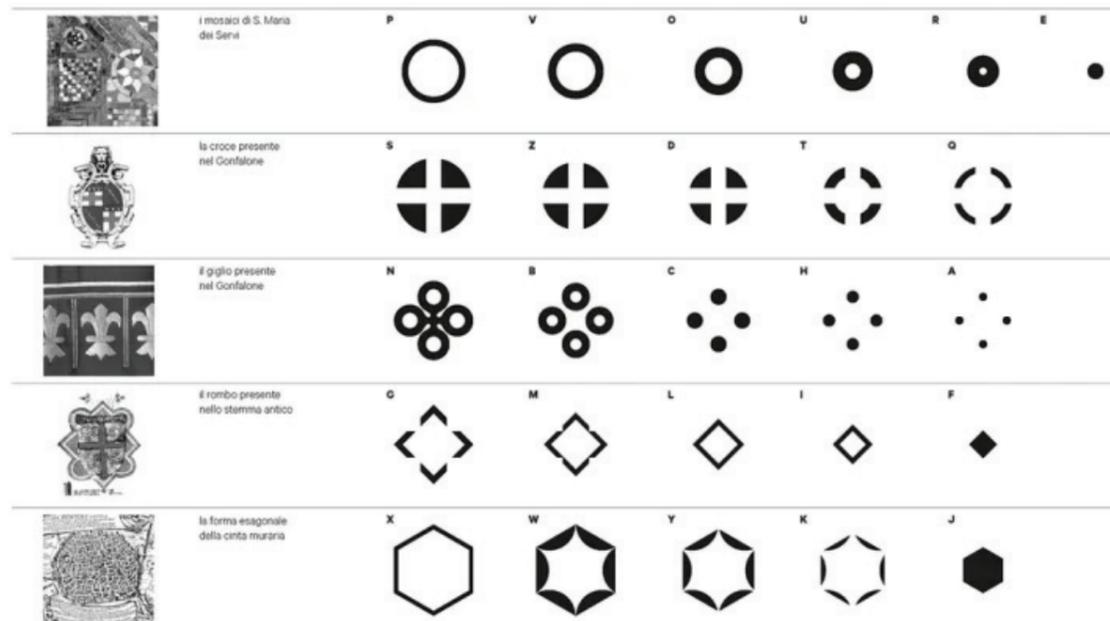
Bologna City Branding è un progetto promosso dal Comune di Bologna e realizzato da Urban Center Bologna e AIAP, con la collaborazione di Bologna Welcome e la partnership di Unicredit. Il Progetto di brand image di Bologna è nato per accrescere l'efficacia delle politiche di marketing territoriale sia definendo il posizionamento che la città vuole raggiungere, sia individuando le strategie più adeguate veicolare a livello locale, nazionale e internazionale ai diversi pubblici di riferimento questo posizionamento.

Il progetto è stato avviato nell'ottobre del 2012, ha dedicato i primi mesi ad un'ampia ricerca mirata ad analizzare la percezione del brand image internazionale attuale della città e a individuare i tratti che caratterizzano l'identità desiderata.

Sono state individuate 7 fasi di progettazione: 1. ricerca sulla percezione dell'immagine internazionale di Bologna; 2. dall'immagine percepita alla definizione dei tratti caratterizzanti dell'identità desiderata; 3. definizione del posizionamento e concorso pubblico su logo e pay off; 4. definizione della strategia comunicativa e applicazione del logo e pay off a vari supporti comunicativi; 5. definizione del Piano Comunicativo e della messa in atto della strategia attraverso specifiche campagne rivolte a target ben definiti nel mondo e a Bologna; 6. produzione e veicolazione del merchandising brand Bologna; 7. valutazione dei risultati.



20



Identità Visiva per Monterubbiano



21



Identità Visiva per Monterubbiano

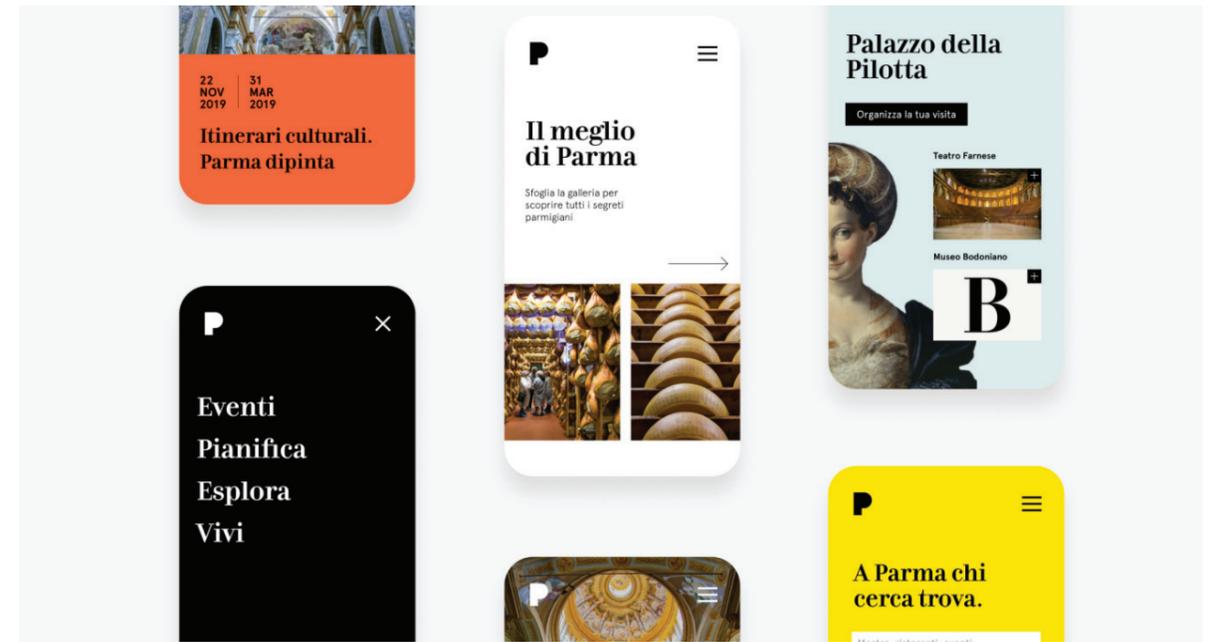
LA CITTÀ DI PARMA

Quando le persone pensano all'Italia, tendono a pensare a città enormi e famose come le antiche rovine di Roma, le strade alla moda di Milano, ai canali e le gondole di Venezia. Ma alcune delle esportazioni italiane di maggior successo provengono da Parma, tuttavia rimane un luogo relativamente sconosciuto per la maggior parte delle persone.

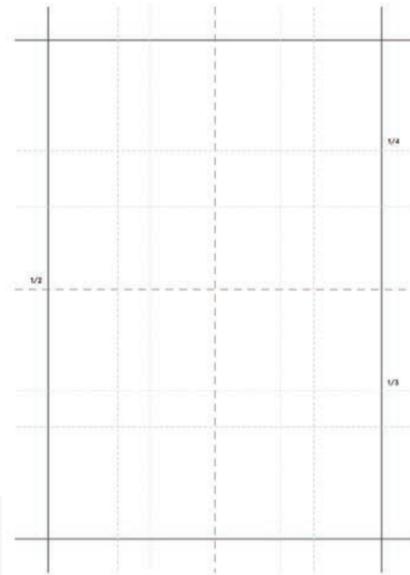
Il marchio della città vecchia non era più abbastanza completo e flessibile ed era necessario un passo verso un'era più digitale.

La sfida di Edenspiekermann era "tradurre Parma nel mondo" progettando un'identità che riunisse i diversi elementi della storia, della cultura e del futuro della città anche oltre il 2020. Il marchio non doveva rivolgersi solo ai turisti, ma anche agli abitanti della città: doveva riunire chi non sa niente di Parma e chi vi ha passato tutta la vita.

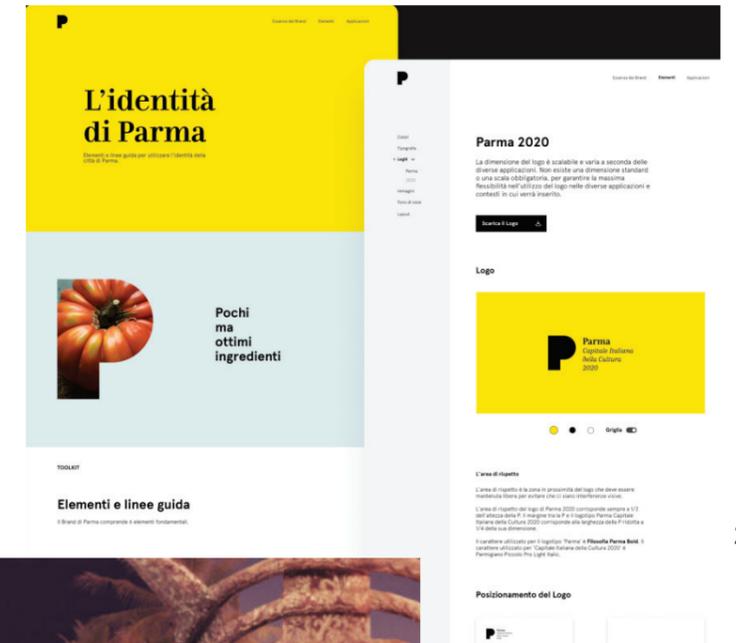
Elementi semplici ma potenti organizzati in un toolkit digitale di facile utilizzo in modo che qualsiasi profano possa accedere a un'ampia gamma di strumenti e risorse. Non si tratta solo di creare queste risorse, ma di renderle semplici e accessibili in modo che chiunque possa usarle.



P Parma
Capitale Italiana
della Cultura
2020



Identità Visiva per Monterubbiano



Identità Visiva per Monterubbiano

IL LOGO DI NORDKYN

Il sistema visivo e il logo di Nordkyn vivono della natura della penisola. Nordkyn o Nordkinn, infatti è la penisola che si trova all'estremo nord della Norvegia ed è parte della contea di Troms og Finnmark. La parte culminante della penisola è il promontorio di Kinnarodden o capo Nordkinn. Attraverso una serie di analisi e ricerche e attraverso la collaborazione con Sustainable Destination Norway, Nordkyn capisce di dover porre l'attenzione allo sviluppo di un turismo sostenibile, al collegamento tra turismo e cambiamento climatico e tra turismo e cibo. Lo studio di design di Oslo, Neue Design Studio, specializzato in branding, progetta non solo il logo di Nordkyn, ma il nuovo sistema visivo per Nordkyn. Nel giugno 2010 presenta il sistema visivo e mai come in questo caso si può dire che la natura del luogo incarna il concept del progetto. Lo slogan è Where Nature Rules (Der Naturen RAR) e poi c'è il logo...L'idea alla base della creazione del logotipo di Nordkyn è veramente originale: il logo cambia e varia in relazione al mutamento climatico e al meteo. Stabilita una griglia esagonale lo studio ha disegnato un simbolo grafico geometrico che si ispira alla forma del fiocco di neve. I vertici della figura sono come dei nodi di ancoraggio che si agganciano alla griglia esagonale concentrica, la figura che si crea dipende da un algoritmo collegato al Norwegian Meteorological Institute: il logo di Nordkyn altera la sua forma tirando laddove tira il vento. La novità sta nel fatto che la forma e colore del logo cambiano a seconda delle variazioni di temperatura e delle caratteristiche del vento nelle varie aree della regione. "È in parte logo, in parte informazioni utili, in parte arte. È l'intersezione tra design e tecnologia."



24

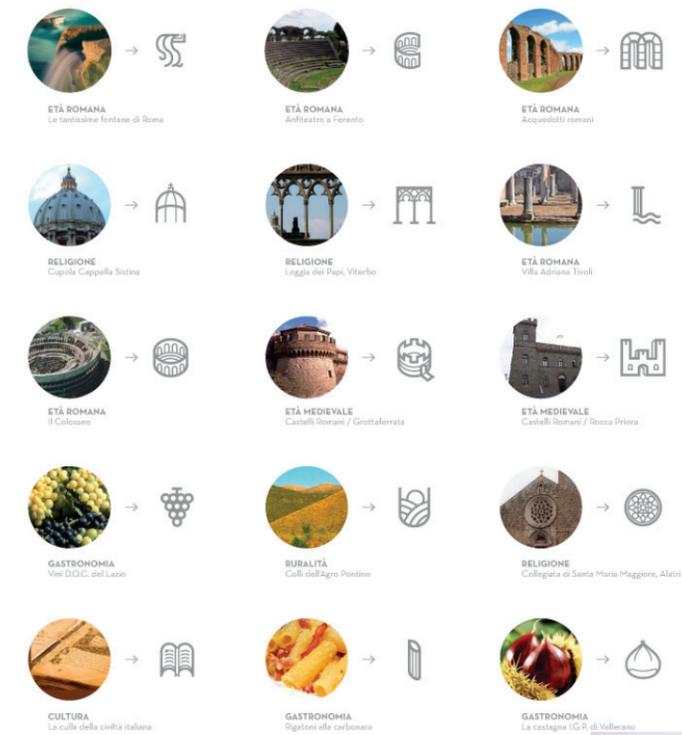


25



Regione Lazio

La regione Lazio ha indetto un concorso internazionale per la progettazione della brand per la promozione turistica della regione. Il progetto presentato da solid studio è stato pensato per Esprimere la molteplicità di cose da scoprire, da vedere, da assaporare e da vivere non con un simbolo unico, che prevalesse sugli altri, ma con un sistema di icone. Non un simbolo, non un marchio finito, ma un linguaggio intero. "LaType", la font del Lazio. Un alfabeto con il quale si può trasmettere sia il valore della parola scritta, sia un valore visivo ed iconico che può rafforzare la parola stessa per mimesi, in un continuo divenire di messaggi e rimandi. Una fusione fra lettere ed icone, un racconto attraverso i simboli architettonici, le eccellenze gastronomiche, le culture diverse che nei secoli hanno attraversato questo territorio. Città, borghi, aree geografiche, ma anche prodotti IGP, storia e cultura, il tutto in un solo marchio.



Identità Visiva per Monterubbiano



Identità Visiva per Monterubbiano

**Monterubbiano.
La storia e le sue tradizioni**

Storia

Monterubbiano è un suggestivo Paese che sorge su una collina alta 463 m. slm. La ritroviamo nel 1000 con il nome di Urbiano da cui ha origine nel nome Monterubbiano. Dal XII sec. la vediamo combattere con Fermo e dal 1443 Francesco Sforza ne fortifica le mura castellane, lasciandoci, oggi, un raro esempio di architettura militare. Esse circondano quasi tutto il Paese (per circa 2 km), invitando i turisti ad un bellissimo percorso dove si possono ammirare le Porte di accesso (Porta del Pero, Porta S. Andrea e Porta S. Basso). La cittadinanza è molto interessante anche per la presenza di chiese romaniche come S. Maria dell'Olmo con la caratteristica abside e la Pievania di S. Stefano e Vincenzo con le sue silenziose navate. Poi troviamo la chiesa di S. Francesco (1242), che con il suo campanile Barocco fa bella mostra di se nelle vedute panoramiche del Paese, e la chiesa di S. Giovanni Battista ed Evangelista con i suoi affreschi del 1300 e del 1400. Il Teatro Pagani (1875) e la tela di Vincenzo Pagani (1539) all'interno della seicentesca chiesa di S. Maria dei Letterati, sono l'orgoglio dei Monterubbianesi. Come pure il giardino pubblico "G. Leopardi" (S. Rocco 1872) che occupa una superficie di 2600 hr, dove si scorgono immensi panorami e si respira aria purissima. La bellezza storico-artistica, la cordialità e la tranquillità fanno di Monterubbiano una cittadina non solo da visitare ma anche da vivere.



Le Mura Castellane

Nella parte sud del paese, nella parte che anticamente scendeva verso la vallata dell'Aso, si apra porta S.Basso, conosciuta dai paesani come "Porta Vecchia". Altri due accessi: porta del Pero a nord, sulla strada per Fermo e Porta Sant'Andrea a ovest, in direzione Petritoli, costituiscono, insieme ad alcuni tratti delle mura, i resti dell'antica cerchia muraria che proteggeva il paese. Fu Francesco Sforza che tra il 1433 ed il 1446 rinforzò, ampliò e fornì di baluardi le fortificazioni già esistenti, edificate su ordine di Onorio III nel XIII sec. nell'attuazione del suo piano di difesa dei comuni marchigiani dalle incursioni saracene. La cinta muraria era dotata di tre fortificazioni non più esistenti: il CASSERO, l'unico di cui restano alcune tracce nelle fondamenta nella zona basamentale esterna del Palazzo Secreti, la TORRE PENTAGONALE di massimo avvistamento, il GIRONE, sito nel tratto di cinta che andava da Porta del Pero a Porta S.Andrea ed infine la ROCCA COCCARO dove si trova l'attuale Parco pubblico di S. Rocco.



Il Ghetto Ebraico

A costeggiare la piazza è il: Ghetto ebraico – conosciuto come "Le Spiagge", del XV secolo. Questa zona è chiamata dai monterubbianesi "le spiagge" in quanto gode di una privilegiata posizione investita dai raggi solari per la gran parte del giorno. In questa zona, inoltre, fin dal XIII secolo si è stanziato un ghetto ebraico: uno dei più importanti del fermano. All'epoca le abitazioni e le botteghe erano tutte collegate tra di loro, oggi sono solo parzialmente percorribili. È possibile vedere i resti architettonici di una sinagoga per la presenza sul muro di un arco di dimensioni tali da essere stato individuato come l'accesso ad un luogo sacro.

Le attività esercitate dagli ebrei di Monterubbiano erano la manifattura tessile e la concia delle pelli.

Nella prima metà del '500 iniziò per il paese la triste storia della crisi finanziaria e per risolvere la situazione il comune di Monterubbiano dovette vendere una proprietà terriera al comune di Montefiore dell'Aso. Era il 6 settembre 1547 e, mentre con la vendita di questo pezzo di territorio il fiume segnò il confine naturale fra i due paesi, il Parlamento generale stabilì a chiare lettere che "ne ossa communis devorentur ad hebreis" (le ossa del Comune non verranno divorate dagli Ebrei).





34

Palazzo Comunale

Nel 1875 fu inaugurato il nuovo teatro in muratura lungo la Via Roma, nell'area di un palazzo cinquecentesco detto "Il Palazzaccio", appartenuto alla famiglia Pagani, la stessa del noto pittore Vincenzo, nato a Monterubbiano (1490 – 1568) e a cui è dedicato il teatro.

Il progetto è dell'architetto Francesco Ridolfi di Ancona, mentre la direzione dei lavori fu affidata a Luca Galli, che costruì anche il cimitero di Monterubbiano, considerato uno dei più belli della regione.

La facciata neoclassica è in laterizio. Al piano terra realizzato in bugnato, si aprono tre porte ad arco di notevoli dimensioni e al piano superiore è possibile ammirare tre finestroni rettangolari con davanzali in pietra a pilastri.

L'interno, seppure di non grandi dimensioni, offre un esempio di grande equilibrio tra le parti.

La pianta della sala è a ferro di cavallo, come era ormai in uso all'epoca, con tre ordini di palchi (45 in tutto) per un totale di 180 posti. Il primo ordine è dotato di un particolare parapetto ligneo con disegno a traforo e decorazione dorate.

Sulla volta, ad opera del Marinelli di Sant'Elpidio a Mare, si susseguono i tondi con i ritratti di Carlo Goldoni, Vittorio Alfieri, Ludovico Ariosto, Dante Alighieri e poi in pittura monocroma quelli di Raffaello Sanzio e di Vincenzo Pagani. Servono ad inquadrare il tondo centrale dove sono rappresentate tre Muse, dai cui attributi sembra di poter riconoscere quella della Musica (Erato con la lira), della Tragedia (Melpòmene con la maschera) e della Poesia (Calliope con lo stilo e il papiro), figure allegoriche in relazione ai personaggi storici rappresentati.

I restauri iniziati dal Comune nel 1984 hanno permesso la riapertura del teatro nel 1999.

35



Polo Culturale San Francesco

Il polo culturale San Francesco è una struttura polivalente, riaperta al pubblico nel settembre 2007, che comprende: un Auditorium, un Museo Storico Archeologico, una Biblioteca, una Sala Espositiva, un Centro di Educazione Ambientale ed un Orto Botanico.

Il complesso conventuale di San Francesco a Monterubbiano, posto in posizione privilegiata, nella parte più alta del colle, in pieno centro storico, fu oggetto, nel corso dei secoli, di numerose trasformazioni ed ampliamenti. In linea con i principi ispirati al valore evangelico della povertà, propri degli Ordini Mendicanti, la Chiesa ed il Convento furono costruiti secondo criteri architettonici semplici e utilizzando materiali reperiti in loco. Nel 1811, con la soppressione degli ordini religiosi decretata da Napoleone, furono requisite la maggior parte delle opere d'arte tra cui il polittico di Pietro Alemanno raffigurante la Vergine con Bambino e numerosi santi, oggi conservata a Milano Pinacoteca di Brera. Con la Restaurazione del 1816, il Convento riuscì a sopravvivere fino al 1860, anno in cui fu definitivamente soppresso. Nel 1876 il Convento venne adibito a caserma e la Chiesa abbandonata, fu trasformata prima in magazzino e poi in falegnameria. Nell'ultimo secolo, il piano superiore del Convento divenne Asilo Infantile, mentre il piano inferiore fu destinato a servizi socio-sanitari, fino agli interventi di recupero finanziati dal Sisma del 1997 e dalla Comunità Europea Fondi Docup Ob.2 2000-2006, in cui l'Amministrazione Comunale destinò il complesso, Chiesa e Convento, a Polo culturale e centro propulsore della vita culturale della città.

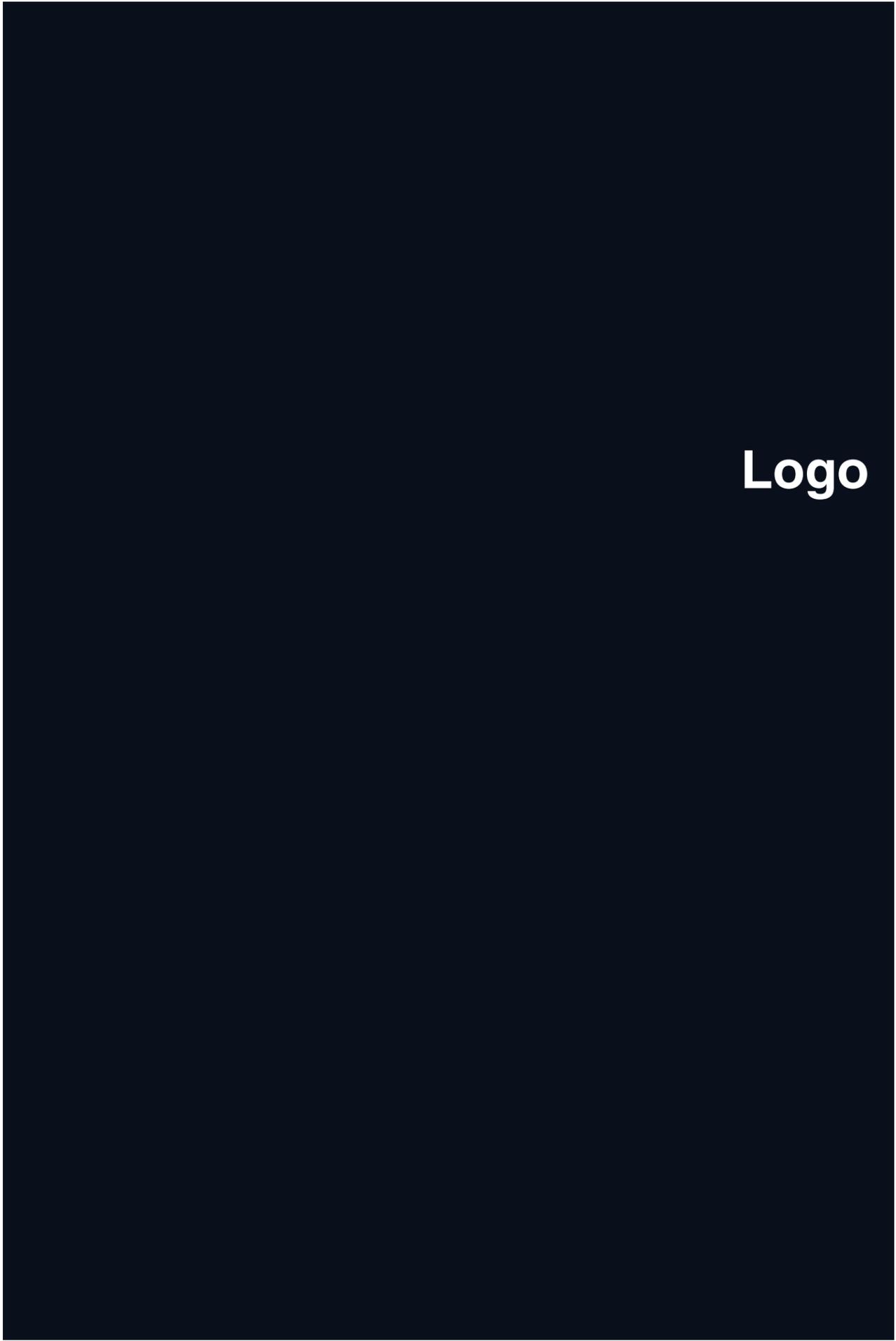


Teatro Vincenzo Pagani

Nel 1875 fu inaugurato il nuovo teatro in muratura lungo la Via Roma, nell'area di un palazzo cinquecentesco detto "Il Palazzaccio", appartenuto alla famiglia Pagani.

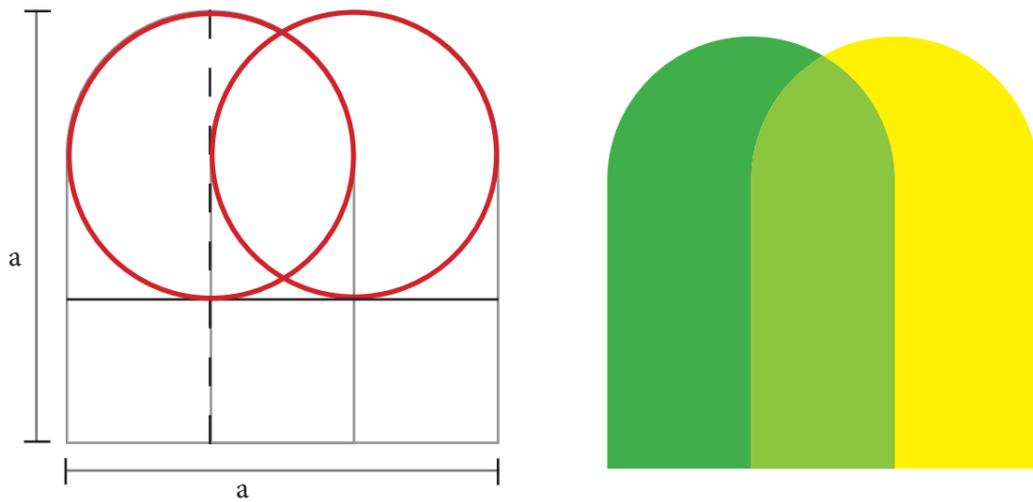
L'imponente facciata esterna del Teatro è caratterizzata da linee tardo-gotiche e in alto presenta un frontone in stile neoclassico. La pianta della sala è a ferro di cavallo, come era ormai in uso all'epoca, con tre ordini di palchi; il primo ordine è dotato di un particolare parapetto ligneo con disegno a traforo e decorazioni dorate.

Altrettanto notevole è il plafone del 1879 che rappresenta la commedia, la Tragedia e la Musica: è stato realizzato con la tecnica dell'incannicciatura.



Il logo figurativo

Il logo scelto è composto dal nome Monterubbiano e da un pay off che caratterizza il paese. Di fianco alla scritta ci sono due elementi grafici che si sovrappongono e stanno a significare le antiche porte della cinta muraria che delimita il paese.



40



Colori Istituzionali

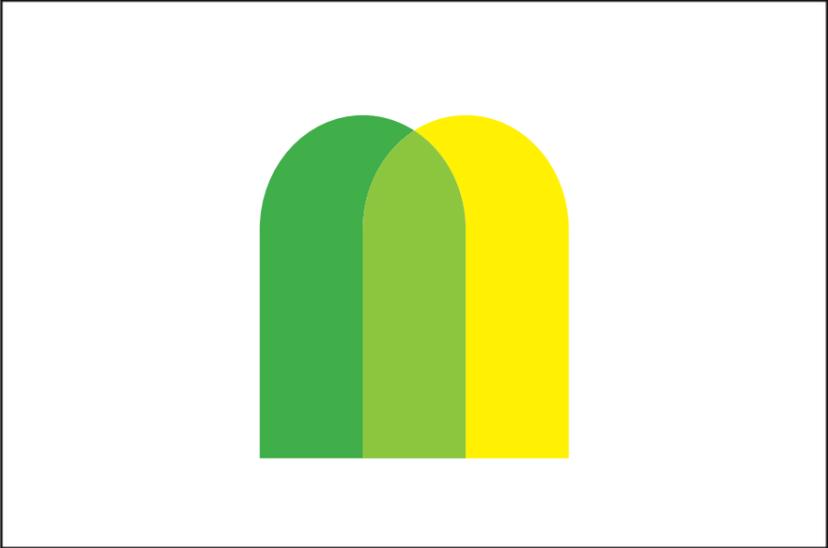
Pantone 369 EC
C: 73 M: 0 Y: 100 K: 0
R: 69 G: 172 B: 52
HEX: 45AC34

Pantone 102 EC
C: 0 M: 0 Y: 95 K: 0
R: 255 G: 238 B: 0
HEX: FFEE00

Pantone 426 EC
C: 94 M: 77 Y: 53 K: 94
R: 1 G: 4 B: 10
HEX: 01040A

41

Variazioni Cromatiche



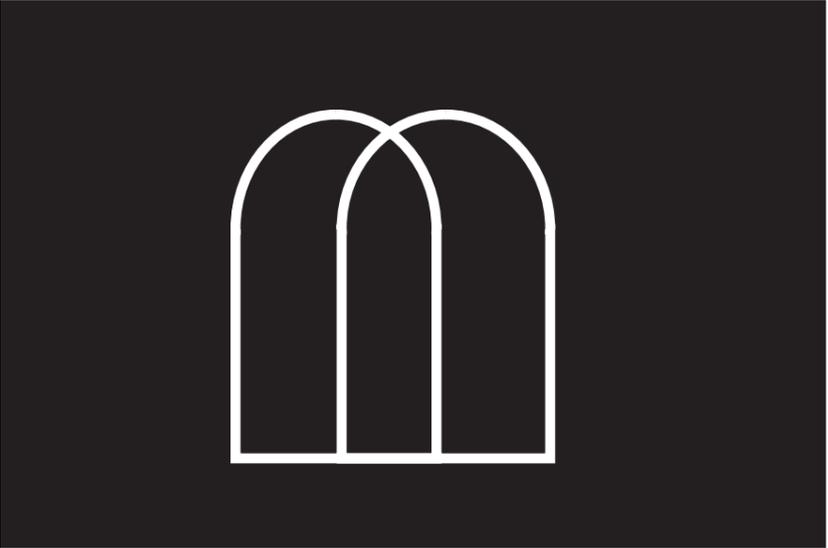
Positivo su sfondo bianco



Positivo su sfondo chiaro



Positivo su sfondo chiaro



Negativo su sfondo scuro

Font Logo scritta "monterubbiano"
Bebas Neue

Bebas Neue Versione regular,
corpo 14
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi e
chiari

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

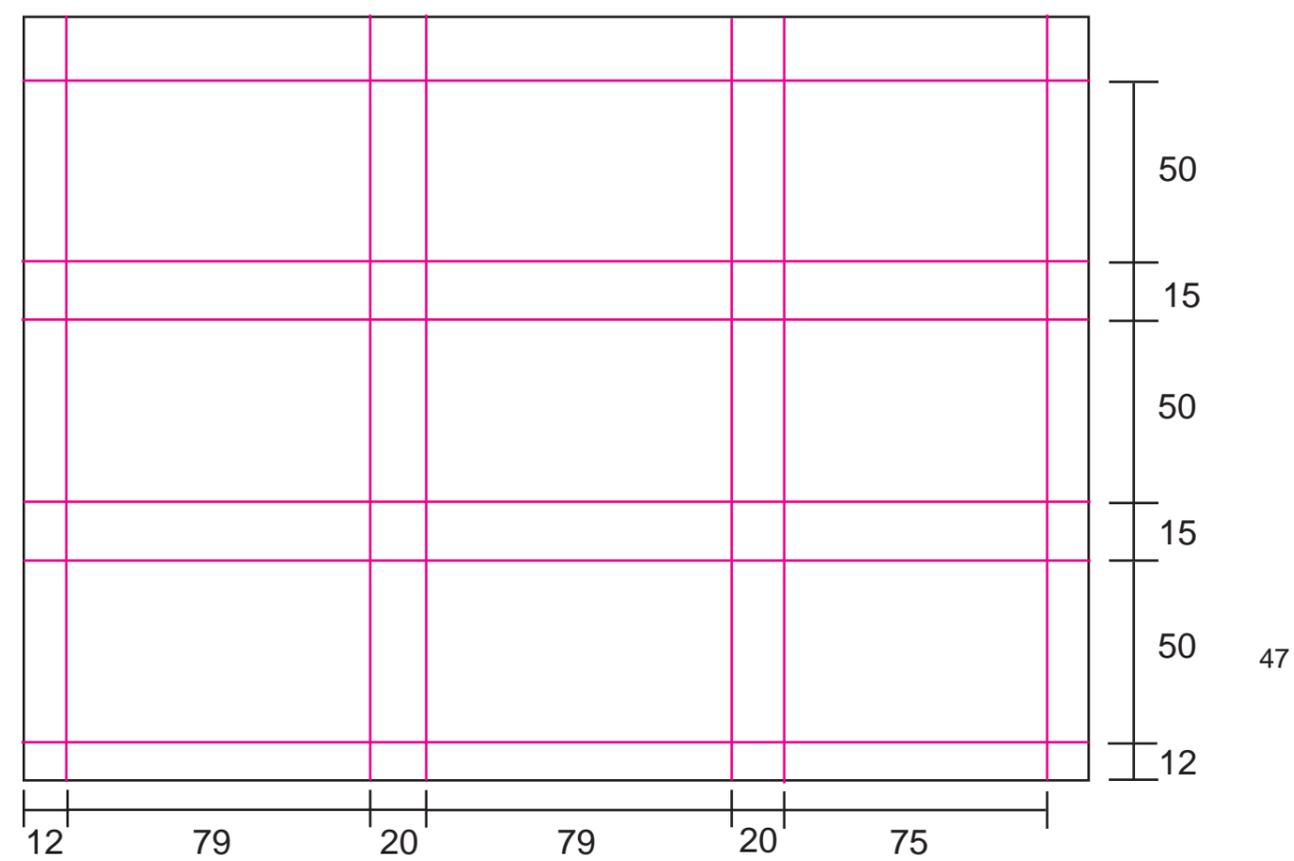
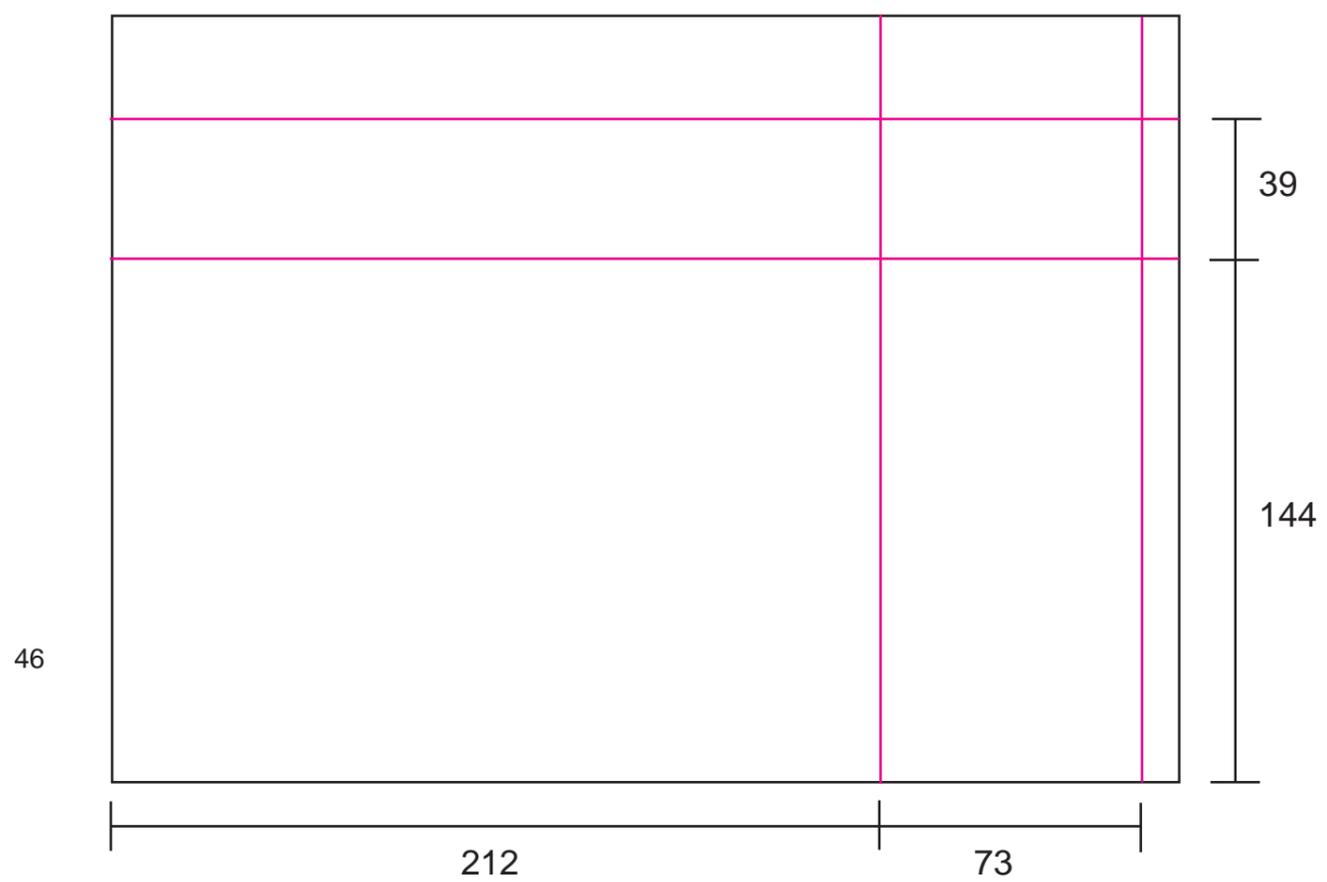
Bebas Neue Versione regular,
corpo 14
Minuscolo / maiuscolo
Negativo su sfondo nero

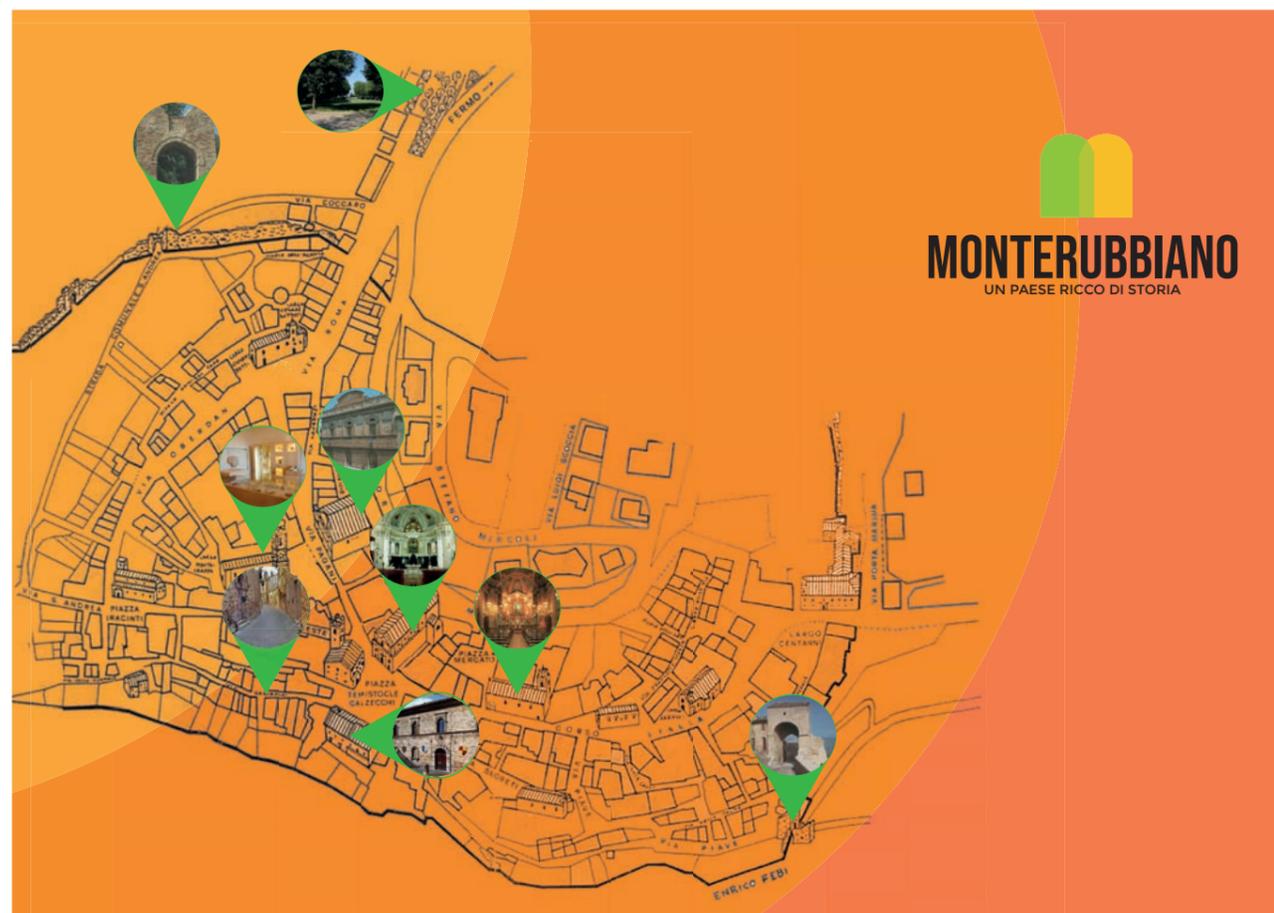
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

Brochure

La brochure ha le seguenti dimensioni:
mm 210 x 297 - carta 120g / m²



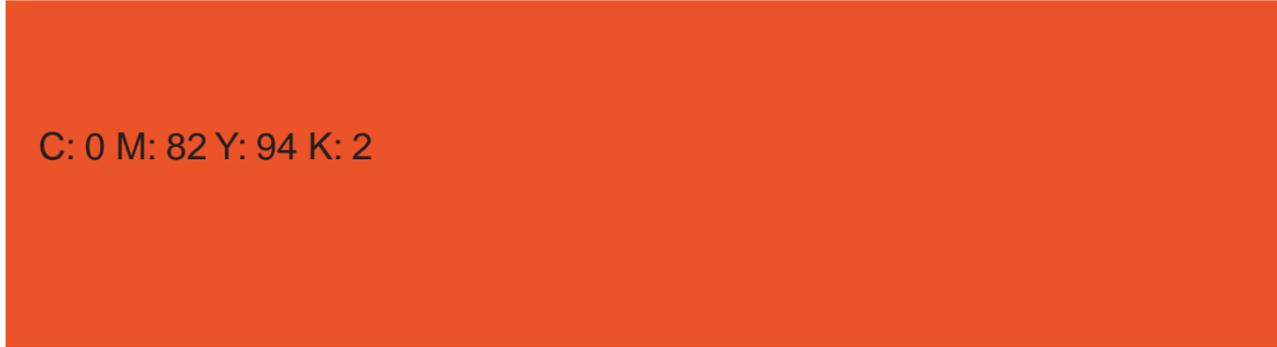
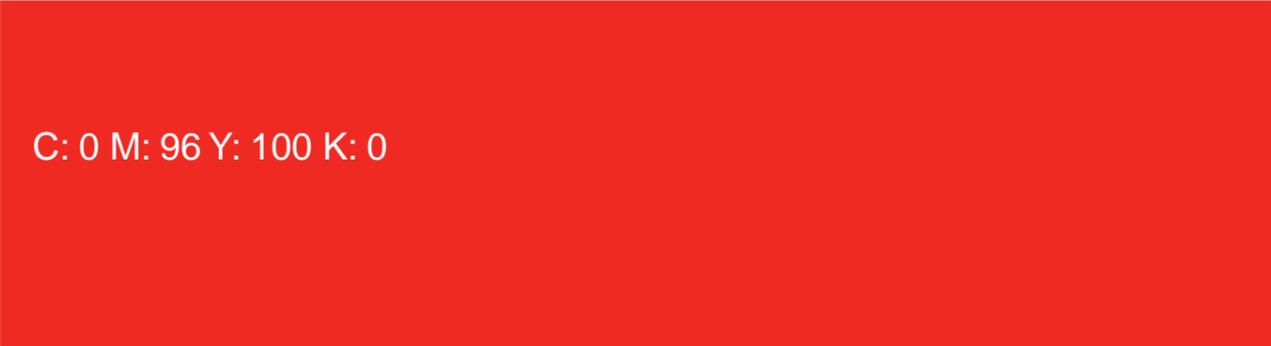
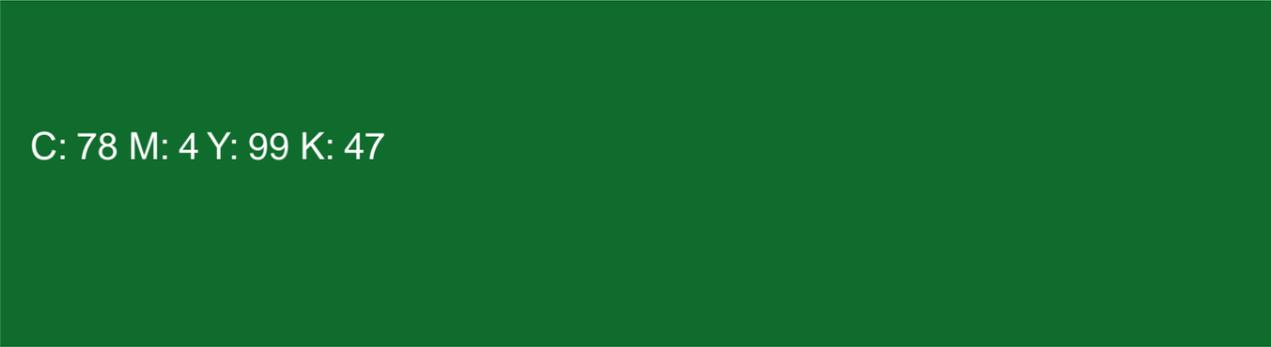
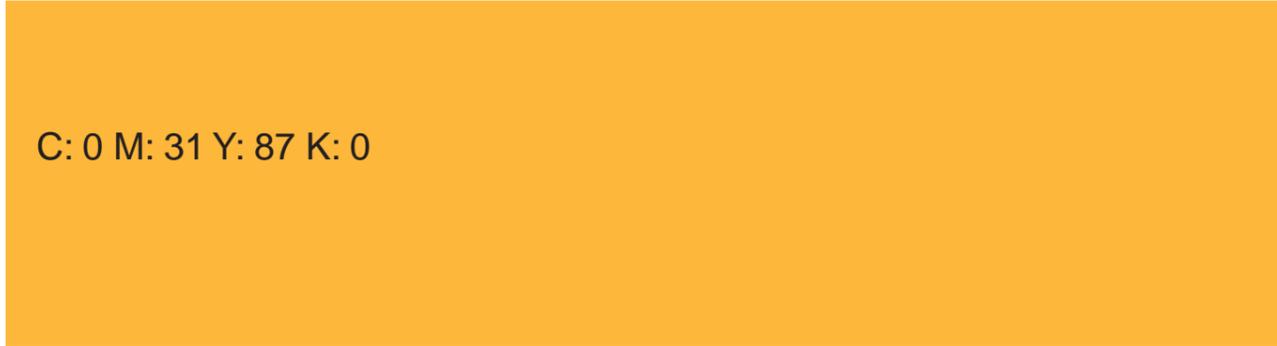


Font descrizione:
 Montserrat versione regular, corpo 10
 Interlinea: 12

Font titoli:
 Montserrat versione bold, corpo 12
 Interlinea:14

 <p>Chiesa S. Agostino (XIII sec.)</p> <p>La chiesa di Sant'agostino è una chiesa radicalmente trasformata nel 1700. È possibile ammirare un importante ciclo pittorico murale sul soffitto interno di straordinaria fattura realizzato dal pittore Della Nave.</p>	 <p>Porta San Basso</p> <p>Nella parte sud del paese, si apre Porta San Basso o "Porta Vecchia". Ciò che resta di questo antico accesso al paese è una zona di avamposto con arco che introduceva alla porta vera e propria caratterizzata da un torrione, all'interno del quale era situato il portone in ferro.</p>	 <p>Il Polo Culturale San Francesco</p> <p>Il Polo Culturale di San Francesco è una struttura Polivalente realizzata con il recupero di un convento francescano del XIII secolo. Essa comprende: un auditorium, il museo civico archeologico, la biblioteca e sala lettura, la sala espositiva "Rosa Calzecchi Onesti", un centro di educazione ambientale ed un orto botanico</p>
 <p>Teatro Vincenzo Pagani</p> <p>L'imponente facciata esterna del Teatro è caratterizzata da linee tardo-gotiche e in alto presenta un frontone in stile neoclassico. La pianta della sala è a ferro di cavallo, come era ormai in uso all'epoca, con tre ordini di palco.</p>	 <p>Il Ghetto Ebraico</p> <p>Costeggiando da sud la piazza Temistocle Calzecchi onesti si arriva dunque al Ghetto Ebraico del XV secolo. All'epoca le abitazioni e le botteghe erano tutte collegate tra di loro da passaggi sotterranei che oggi sono solo parzialmente percorribili.</p>	 <p>Palazzo Calzecchi Onesti</p> <p>Il Palazzo Calzecchi Onesti, costruito tra il 1553 e il 1562, è uno dei monumenti più significativi presenti in Monterubbiano con il suo giardino belvedere e la facciata nobiliare sulla piazza principale. Il linguaggio tipico del Cinquecento si ritrova qui invariato nelle forme e negli elementi che definiscono la partitura architettonica.</p>
 <p>Chiesa di Santa Maria dei Letterati</p> <p>La chiesa di Santa Maria dei Letterati, edificata nel XVIII, fu elevata a rango di Collegiata nel 1728 da Benedetto XIII. La pianta ad un'unica navata venne modificata nel 1856 con l'aggiunta dell'abside e di due transetti laterali, trasformandosi in pianta a croce latina</p>	 <p>Porta del Pero</p> <p>Nella parte nord, sulla strada verso Fermo, si apre Porta del Pero che costituisce, insieme ad alcuni tratti di mura, i resti dell'antica cerchia muraria che proteggeva il paese. Fu Francesco Sforza che tra il 1433 ed il 1446 rinforzò, ampliò e fornì di baluardi le fortificazioni esistenti edificate nel XIII secolo.</p>	 <p>Il Parco San Rocco</p> <p>Il parco storico di San Rocco è un bellissimo parco all'italiana, la sua realizzazione iniziò nel 1892 quando venne spianato il Colle Coccario con l'impegno di tutti i compaesani. Il coraggioso architetto che intraprese una così colossale iniziativa fu Luca Galli, il quale si cimentò anche nella realizzazione del cimitero e del Teatro</p>

Colori Brochure



Font istituzionale
Montserrat

Montserrat Versione
regular, corpo 10
Minuscolo / maiuscolo
negtivo su sfondi chiari
INTERLINEA: 12

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

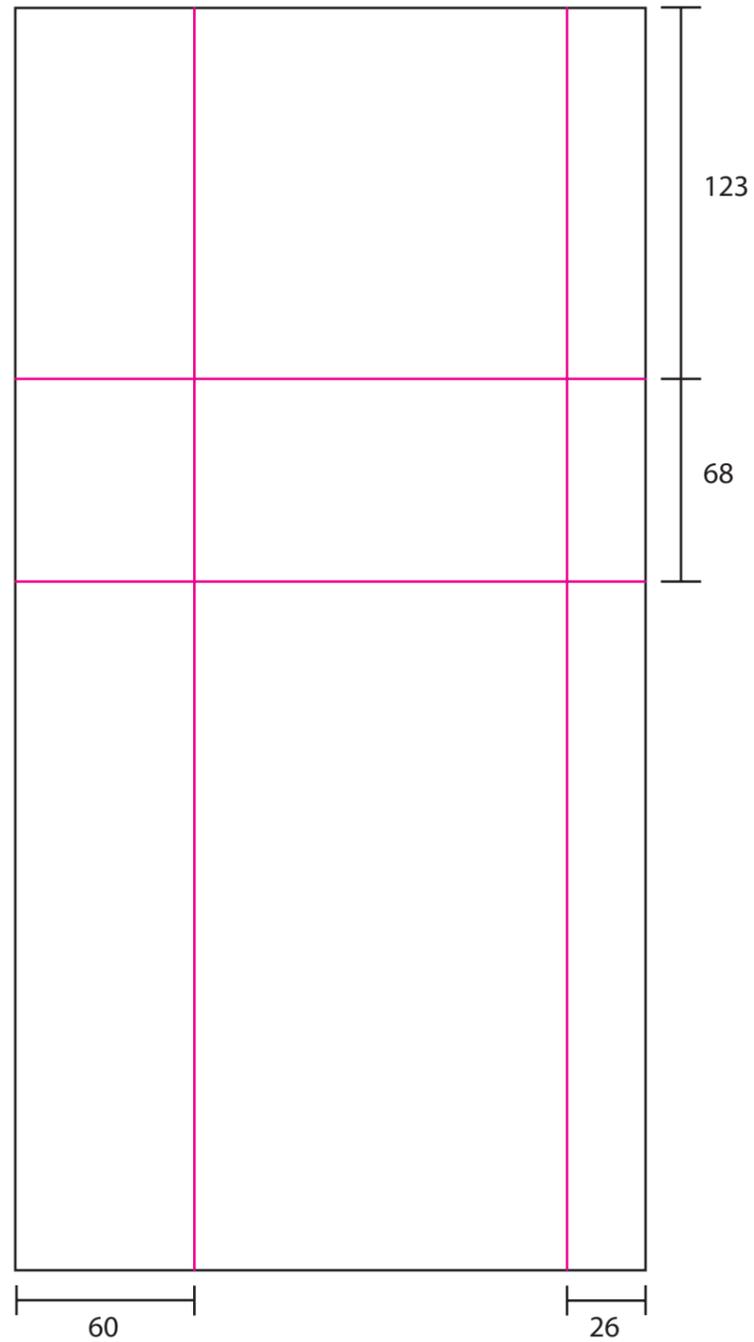
52 Montserrat Versione
bold, corpo 12
Minuscolo / maiuscolo
positivo su sfondi chiari
INTERLINEA: 14

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

Manifesti

I manifesti sono degli artefatti che hanno lo scopo di informare e pubblicizzare tutti gli eventi che si svolgono a Monterubiano.

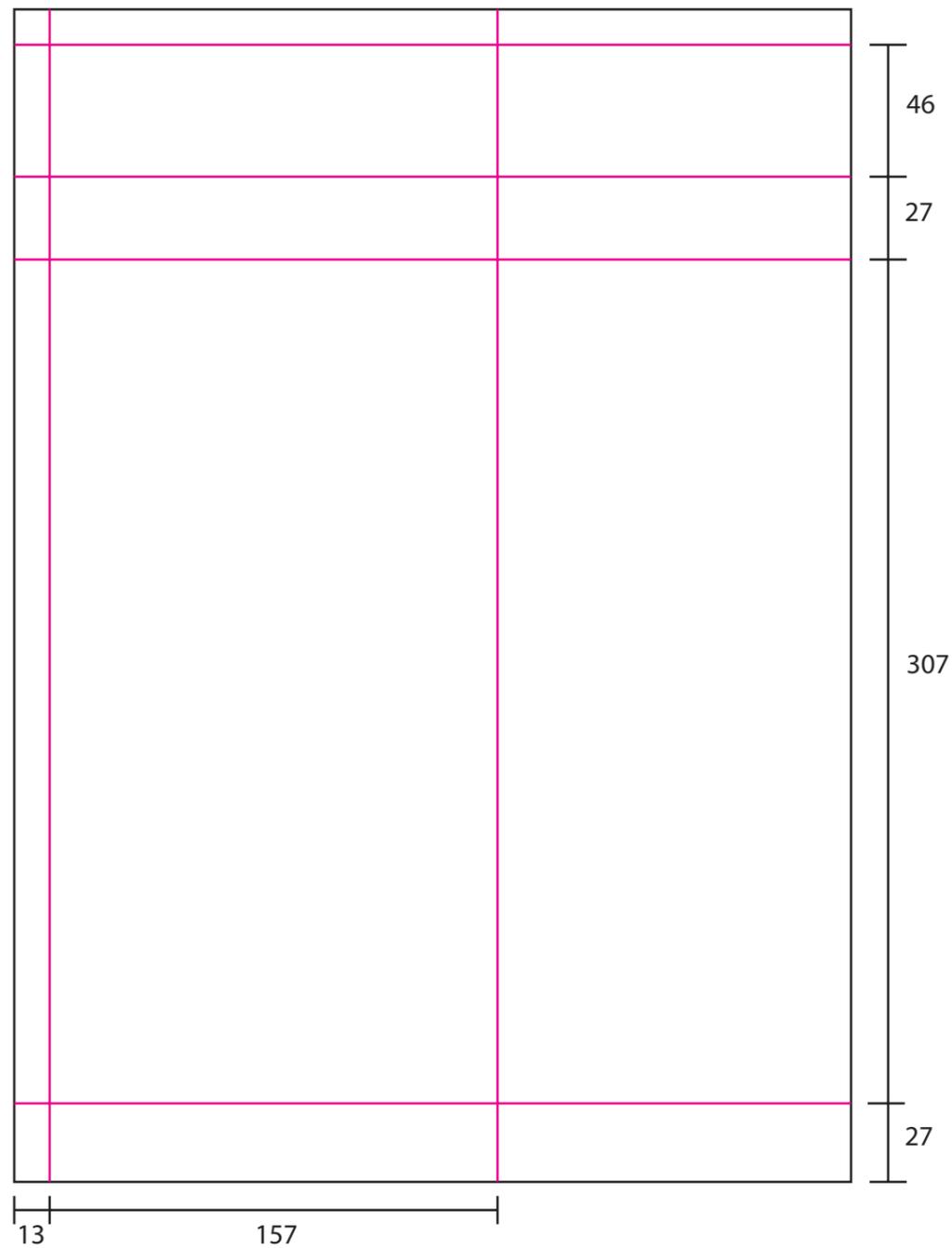
Hanno diverse dimensioni a seconda dello scopo, per i manifesti informativi le dimensioni sono mm 210 x 420 mentre per i manifesti pubblicitari, come gli eventi teatrali, le dimensioni sono mm 297 x 420



54



55



Teatro Pagani

RASSEGNA TEATRO IN ROBBIA
QUATTRO RISATE IN TEPO DI CRISI

Sabato 21 Gennaio ore 21:15

La Compagnia "I DILETTANTI DI CITTÀ DI RAPAGNANO" presenta la commedia: **LE 4 MOJI** di Andrea Sandroni

Sabato 11 Febbraio ore 21:15

Il Gruppo "TIAEFFE" presenta la commedia: **LU SCAMBIU** di Wladimiro Bonifazi

Sabato 25 Febbraio ore 21:15

L'associazione IMPROVVIVO presenta **COMEDY** Commedia improvvisata in due atti

Domenica 11 Marzo ore 17:30

Il Gruppo "GLI INZOLITI" presenta la commedia: **CHI SE PIJA LU VECCHIU...** di Calogero Maurizi

Giovedì 22 Marzo ore 21:15

La Compagnia "I DILETTANTI DI CITTÀ DI RAPAGNANO" presenta la commedia: **LE 4 MOJI** di Andrea Sandroni

Sabato 31 Marzo ore 21:15

Il Progetto Musical presenta: **TAXI A DUE PIAZZE** Commedia dialettale

Sabato 7 Aprile ore 21:15

Omaggio a Sergio Endrigo: **LA VOCE DELL'UOMO**

Sabato 14 Aprile ore 21:15

Concerto musicale in omaggio a Fabrizio De Andrè con il Gruppo **CARO DE ANDRÈ**

Font istituzionale
Montserrat

Montserrat Versione
regular, corpo 17/35
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bian-
chi e chiari
INTERLINEA: 20/42

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

Montserrat Versione
light, corpo 22/28
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bian-
chi e chiari
INTERLINEA: 26/33

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

58

Montserrat Versione black,
corpo 48
Minuscolo / maiuscolo
Negativo su sfondi colorati
INTERLINEA: 57

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

Montserrat Versione bold,
corpo 17/20/44
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi colorati
INTERLINEA: 20/24/53

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v
w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
T U V W X Y Z

59

Colori Manifesti

Pantone 102 EC
C: 0 M: 0 Y: 95 K: 0

Pantone 1235 EC
C: 0 M: 36 Y: 98 K: 0

Pantone 123 EC
C: 0 M: 19 Y: 89 K: 0

Segnaletica

Font istituzionale
Montserrat

Montserrat Versione
regular, corpo 160/100
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 170/120



64 Montserrat Versione
regular, corpo 65/36
Minuscolo / maiuscolo
Negativo su sfondi scuri
INTERLINEA: 78/14



VIA GARIBALDI

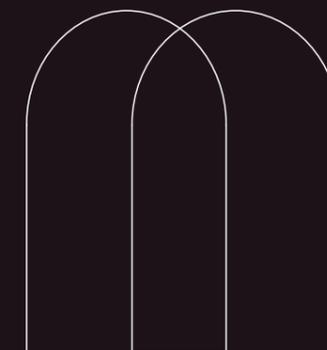


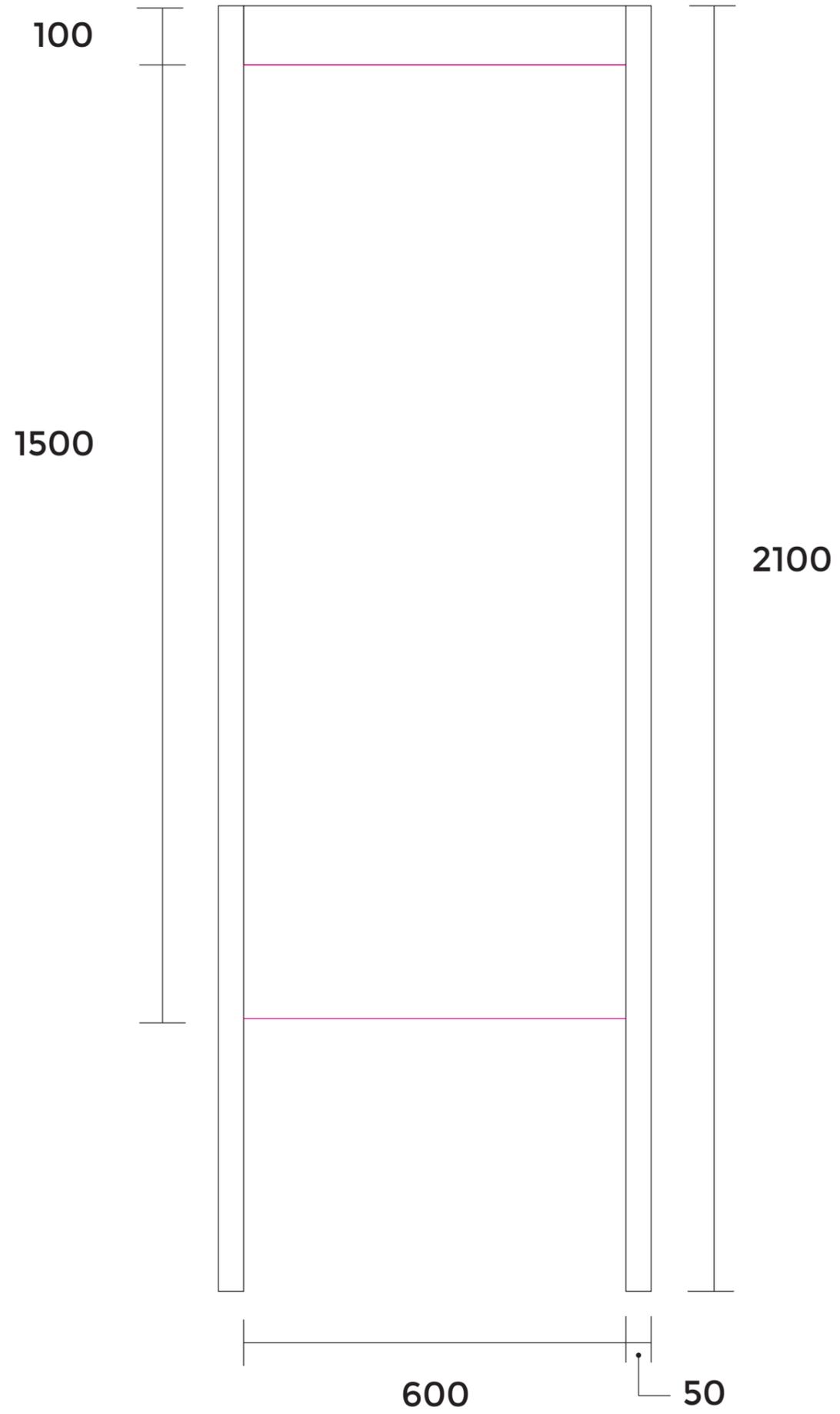
ANTICO GHETTO EBRAICO CASE DEL SEC. XIV-XV

In questa zona, fin dal XIII secolo si è stanziato un ghetto ebraico: uno dei più importanti del fermano. All'epoca le abitazioni e le botteghe erano tutte collegate tra di loro, oggi sono solo parzialmente percorribili. È possibile vedere i resti architettonici di una sinagoga per la presenza sul muro di un arco di dimensioni tali da essere stato individuato come l'accesso ad un luogo sacro.

Le attività esercitate dagli ebrei di Monterubbiano erano la manifattura tessile e la concia delle pelli.

La loro avidità di denaro presto li trasformò in abili banchieri e successivamente, nel secolo XV in usurai.





SEGNALETICA N°2

**POLO CULTURALE
SAN FRANCESCO**

- Auditorium - Chiesa di San Francesco
- Chiostro - Orto Botanico
- Museo Civico Archeologico
- Biblioteca Comunale

Ingressi

- ➔ Ingresso Chiostro - Orto Botanico
- ➔ Ingresso Museo Civico Archeologico
- ➔ Ingresso Biblioteca Comunale
- ➔ Ingresso Auditorium - Chiesa di San Francesco



Font istituzionale
Montserrat

Montserrat Versione
regular, corpo 270
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 324

Montserrat Versione
light italic, corpo 220
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 264

Montserrat Versione
regular, corpo 85/80
Minuscolo / maiuscolo
Negativo su sfondi scuri
INTERLINEA: 102/96



Colori Segnaletiche

Pantone 412 PC
C: 53 M: 56 Y: 45 K: 87

Colori delle mappe

Pantone 137 EC
C: 0 M: 46 Y: 100 K: 0

70

Pantone 411 PC
C: 27 M: 39 Y: 30 K: 70

71

Pantone 364 EC
C: 78 M: 4 Y: 99 K: 47

Pantone 1805 EC
C: 5 M: 96 Y: 76 K: 22

Pantone 662 EC
C: 100 M: 88 Y: 0 K: 20



CHIESA DI SANTA MARIA DEI LETTERATI “LA COLLEGIATA”

La chiesa di Santa Maria dei Letterati, edificata nel XVII secolo sulle fondamenta delle chiese di S. Maria della Misericordia, crollata a causa di un terremoto, e di S. Maria dei Letterati, fu elevata a rango di Collegiata il 16 Febbraio 1728 con Breve Pontificio di Benedetto XIII. La pianta ad un'unica navata venne modificata nel 1856 con l'aggiunta dell'abside e di due transetti laterali, che l'hanno trasformata in pianta a croce latina.

Osservando il pavimento si possono intravedere i resti delle chiese precedenti e delle strutture urbane. Nell'abside dell'altare maggiore è collocata la nota tela dell'Assunzione della Vergine del 1539 originariamente commissionata per il Tempio dell'Annunziata di Firenze. Tale opera, di influenza raffaellistica, fu realizzata da Vincenzo Pagani (1490-1568) pittore monterubbiano che con i suoi dipinti, alcuni dei quali ospitati nelle maggiori Pinacoteche d'Italia, è tuttora orgoglio del paese.

Il coro in legno di noce, con intarsi in radica, fu realizzato nel 1778 dai maestri Alessio Donati di Offida e Gaetano Mircoli di Monterubbiano, autore degli altari presenti nell'Auditorium di San Francesco. In alto, nel transetto di sinistra, a destra dell'altare del SS. Sacramento, si trovano tre tavole di predella di altare di Vincenzo Pagani racchiuse in una teca di vetro: Bacio di Giuda, Flagellazione, Salita al Calvario. Il dipinto della Crocifissione di Lattanzio Pagani (dal Vasari denominato "Lattanzio della Marca"), figlio di Vincenzo e suo degno continuatore, costituisce la pala d'altare. Nel transetto di destra, invece, si trova il quadro dell'Apparizione del Sacro Cuore alla Beata Margherita Maria Alaloque, olio su tela del rinomato pittore Luigi Fontana (1827-1908). Tornando indietro, in fondo alla chiesa, sopra il tamburo d'ingresso è situato l'organo realizzato dal celebre artigiano veneto Callido nel 1794 e recentemente restaurato.

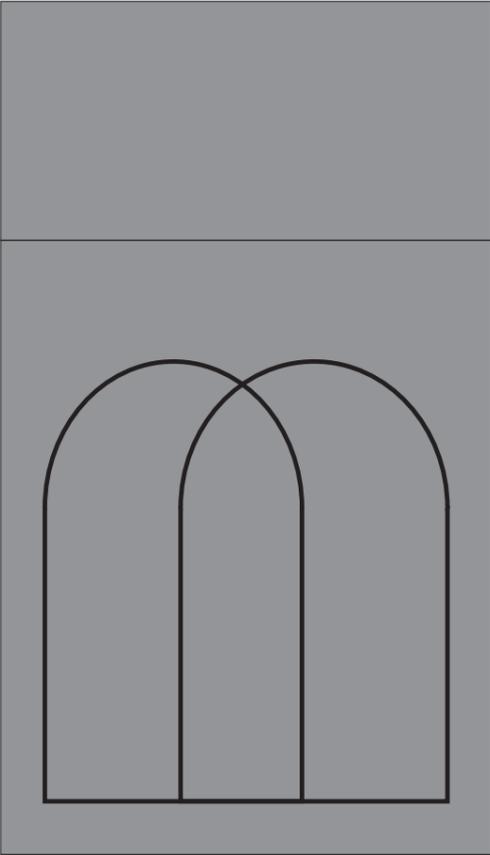
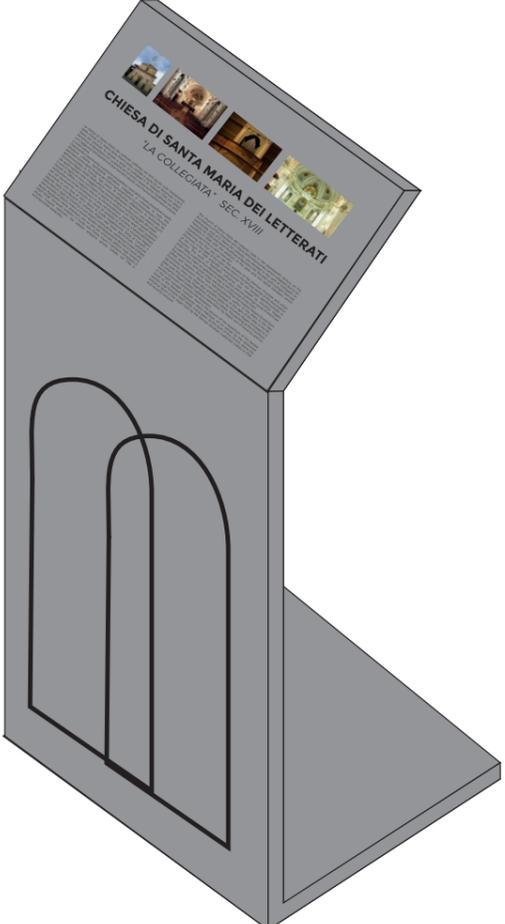
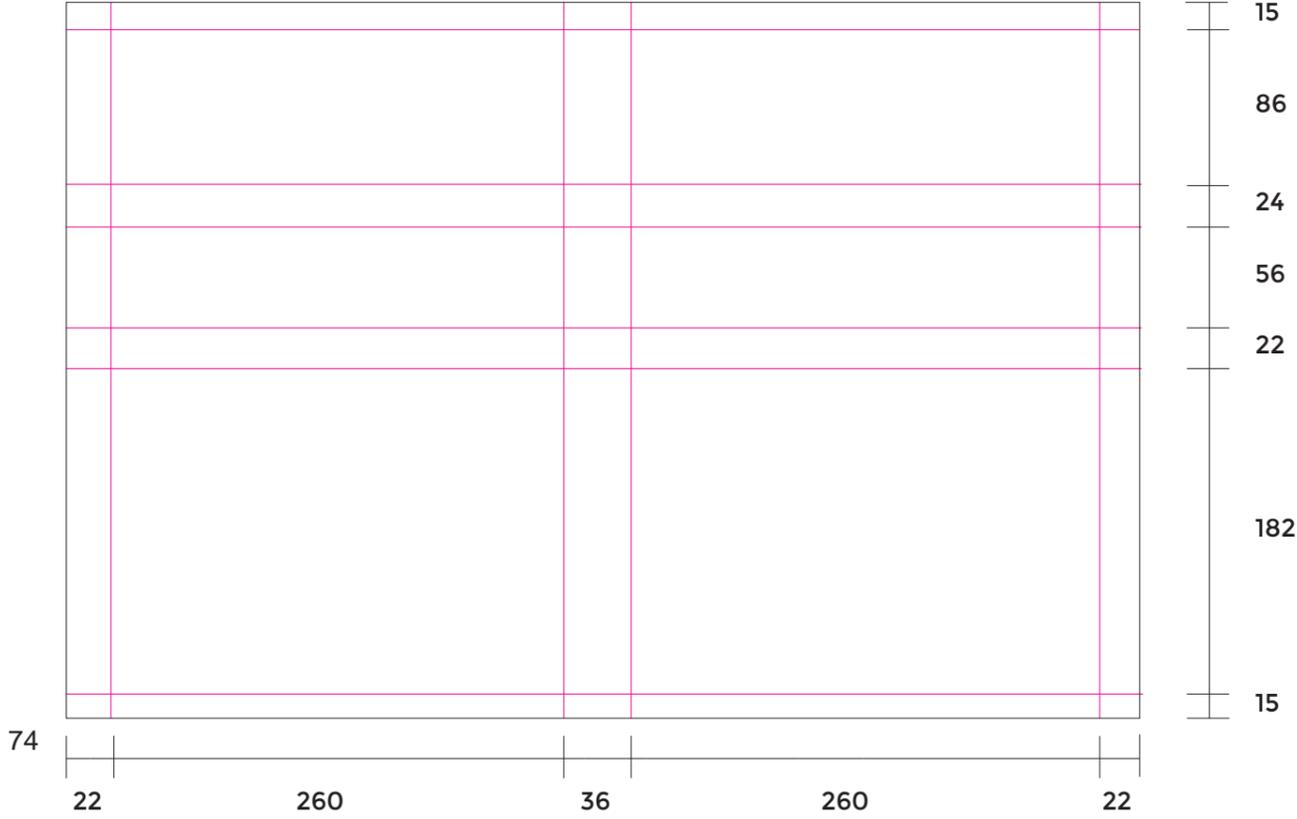
The church of Santa Maria dei Letterati, built in the seventeenth century on the foundations of the churches of S. Maria della Misericordia, which collapsed due to an earthquake, and of S. Maria dei Letterati, was elevated to the rank of Collegiate on February 16, 1728 with Short Pontifical of Benedict XIII. The plan with a single nave was modified in 1856 with the addition of the apse and two lateral transepts, which transformed it into a Latin cross plan.

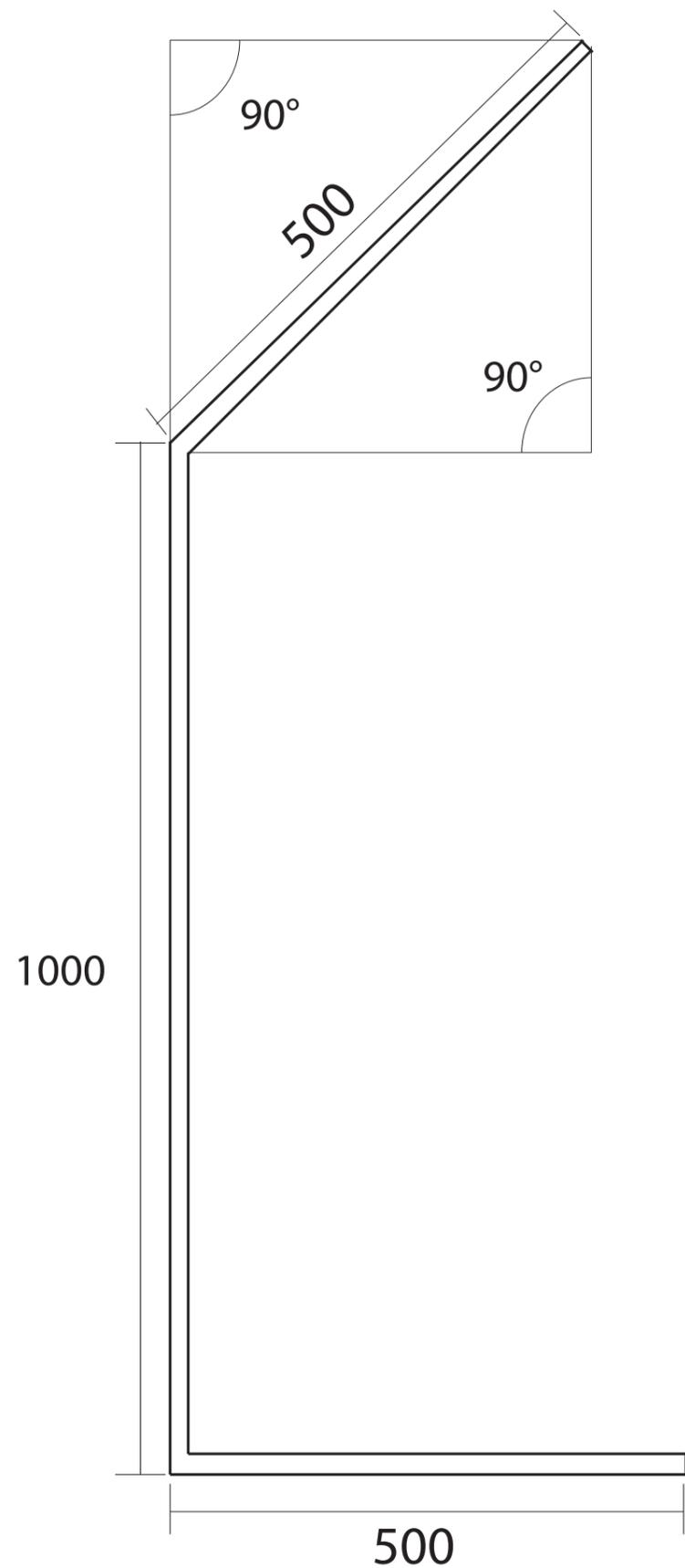
Observing the floor you can see the remains of the previous churches and urban structures. In the apse of the main altar there is the famous canvas of the Assumption of the Virgin of 1539 originally commissioned for the Tempio dell'Annunziata in Florence. This work, of Raphael's influence, was created by Vincenzo Pagani (1490-1568), a painter from Monterubbiano who, with his paintings, some of which are housed in the major art galleries in Italy, is still the pride of the town.

The walnut choir, with briar inlays, was built in 1778 by the masters Alessio Donati from Offida and Gaetano Mircoli from Monterubbiano, author of the altars in the San Francesco Auditorium. Above, in the left transept, to the right of the altar of the SS. Sacramento, there are three altar predella tables by Vincenzo Pagani enclosed in a glass case: Kiss of Judas, Flagellation, Ascent to Calvary. The painting of the Crucifixion by Lattanzio Pagani (called "Lattanzio della Marca" by Vasari), son of Vincenzo and his worthy continuer, constitutes the altarpiece.

In the right transept, however, there is the picture of the Apparition of the Sacred Heart to the Blessed Margherita Maria Alaloque, oil on canvas by the renowned painter Luigi Fontana (1827-1908). Going back, at the back of the church, above the entrance drum is the organ built by the famous Venetian craftsman Callido in 1794 and recently restored.

Supporto della Segnaletica



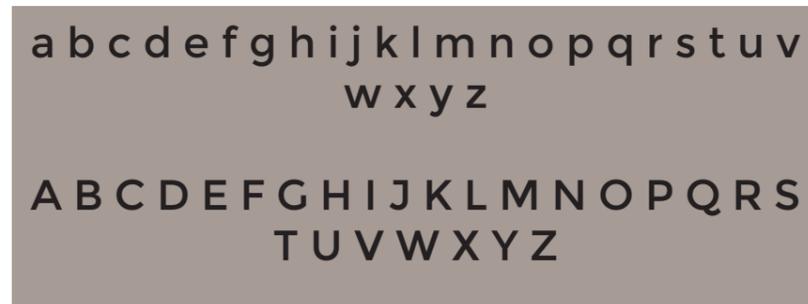


Font istituzionale
Montserrat

Montserrat Versione
bold, corpo 75
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 90



Montserrat Versione
light, corpo 18
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 21



Montserrat Versione
light italic, corpo 75
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 90



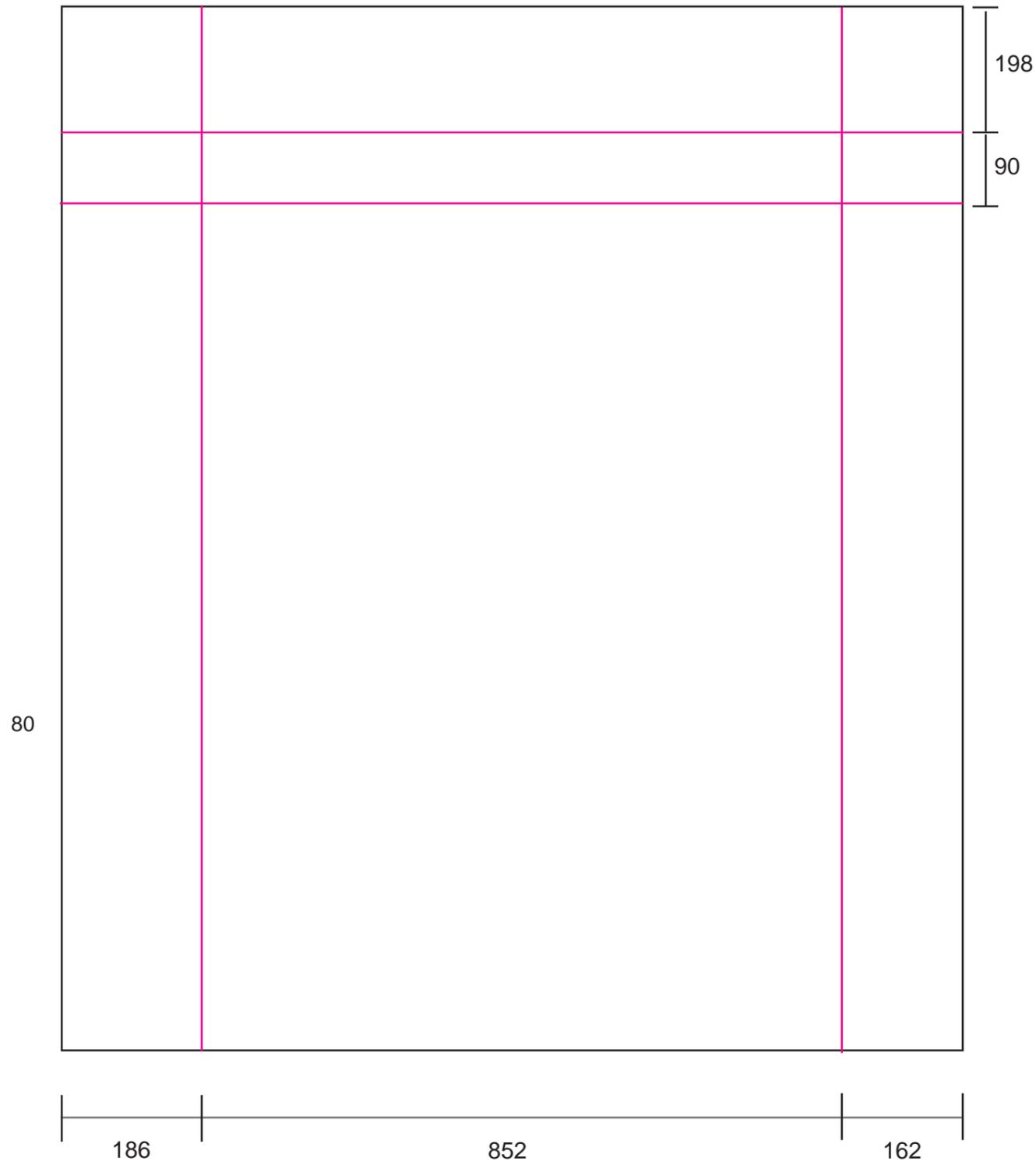
Colore Struttura

Pantone Warm Gray 6 EC
C: 14 M: 19 Y: 21 K: 28

78

Sito Web

Il Sito Web ha le seguenti dimensioni:
px 1200 x 1680 - per le pagine del sito



- Personaggi Illustri
- Carnevale Storico
- Pentecoste



Storia

Monterubbiano è un suggestivo Paese che sorge su una collina alta 463 m. s.l.m. e spazia le sue vedute panoramiche dal mare Adriatico ai monti Sibillini, passando per la valle dell'Aso con i suoi campi coltivati ad ortaggi, cereali e con i suoi coloratissimi frutteti. Queste vedute hanno da sempre affascinato visitatori e turisti.

Qui l'agricoltura è la risorsa primaria, anche se nell'ultimo trentennio la piccola e media industria e nell'ultimo decennio le attività turistiche hanno avuto uno sviluppo notevole. Le sue origini sono antichissime, lo testimoniano reperti preistorici, Piceni e Romani; nel 268 a.C. infatti divenne città romana e nel V sec. fu distrutta dai Goti.

La ritroviamo nel 1000 con il nome di Urbiano da cui ha origine nel nome Monterubbiano. Dal XII sec. la vediamo combattere con Fermo e dal 1443 Francesco Sforza ne fortifica le mura castellane, lasciandoci, oggi, un raro esempio di architettura militare. Esse circondano quasi tutto il Paese (per circa 2 km), invitando i turisti ad un bellissimo percorso dove si possono ammirare le Porte di accesso (Porta del Pero, Porta S. Andrea e Porta S. Basso). La cittadinanza è molto interessante anche per la presenza di chiese romaniche come S. Maria dell'Olmo con la caratteristica abside e la Pievania di S. Stefano e Vincenzo con le sue silenziose navate.

Poi troviamo la chiesa di S. Francesco (1242), che con il suo campanile Barocco fa bella mostra di se nelle vedute panoramiche del Paese, e la chiesa di S. Giovanni Battista ed Evangelista con i suoi affreschi del 1300 e del 1400. Il Teatro Pagani (1875) e la tela di Vincenzo Pagani (1539) all'interno della seicentesca chiesa di S. Maria dei Letterati, sono l'orgoglio dei Monterubbianesi. Come pure il giardino pubblico "G. Leopardi" (S. Rocco 1872) che occupa una superficie di 2600 hr, dove si scorgono immensi panorami e si respira aria purissima. La bellezza storico-artistica, la cordialità e la tranquillità fanno di Monterubbiano una cittadina non solo da visitare ma anche da vivere.



MONTERUBBIANO

UN PAESE RICCO DI STORIA

HOME
ARTE E CULTURA ▲
TERRITORIO ▼
VIVERE LA CITTÀ ▼
CONTATTI

Storia

Carnevale Storico

Pentecoste

Personaggi Illustri

Temistocle Calzecchi-Onesti (1853-1902)



Nato a Lapedona il 14 Dicembre 1853 si trasferì da subito con la sua famiglia a Monterubbiano, presso la casa dei nonni materni. Qui frequentò le scuole elementari, il liceo ginnasio a Fermo ed infine a Pisa, insieme ad un suo grande amico Oreste Murani, si laureò in fisica sperimentale. Terminati gli studi, iniziò ad insegnare fisica all'istituto tecnico di Aquila, poi al liceo "Cesare Beccaria" di Milano ed infine al "Ennio Quirino Visconti" di Roma. Fondò a Fermo il gabinetto di fisica che era anche uno dei primi centri metereologici locali. I suoi studi nella fisica non si interruppero mai, affascinato com'era da questa materia. Studiò il comportamento delle limature metalliche contenute in un tubetto di coibente. Capì come queste conducessero elettricità se poste all'interno di un circuito di corrente indotta e la perdessero in caso di un piccolissimo urto. Questo preziosissimo dispositivo venne chiamato coherer e fu utilizzato da Marconi come apparecchio ricevitore di onde elettromagnetiche nella telegrafia senza fili e nella radio fin quando non venne sostituito dalle valvole termoioniche. Questa invenzione la rese lui stesso pubblica scrivendo diversi trattati nella rivista milanese "il nuovo Cimento" tra gli anni 1884 e 1886. Il Calzecchi utilizzò le specifiche del coherer anche nelle ricerche microsismiche, le quali gli conferirono, insieme alle benemeritenze acquisite nel campo scolastico, la carica di Commendatore. A Milano con Achille Ratti, poi Papa Pio XI, ed insieme ad Oreste Murani, fu socio corrispondente dell'Accademia Lombarda di Scienze e Lettere. Il 23 Novembre 1902 si spense a Monterubbiano nella casa materna che tuttora porta il suo nome ed ora riposa nel locale cimitero.

Eugenio Centanni (1863-1942)



Nato a Montotto, frazione di Monterubbiano, l'otto gennaio 1863 frequentò il liceo ginnasio di Fermo e si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia di Bologna dove ne conseguì la laurea a pieni voti e con lode. Tornò per praticare i suoi studi nel suo paese d'origine, ma capì che non poteva accontentarsi di esercitare la professione di medico, quindi decise di tornare a Bologna dove compì alcune indagini scientifiche. Ottenne la libera docenza. Insegnò dapprima all'università di Ferrara, migrò in quella di Cagliari, per poi passare a quella di Siena e di Modena fino ad approdare a Bologna dove successe al suo stesso professore, Guido Tizzoni.



MONTERUBBIANO

UN PAESE RICCO DI STORIA

HOME
ARTE E CULTURA ▼
TERRITORIO ▲
VIVERE LA CITTÀ ▼
CONTATTI

Luoghi da Visitare

Galleria Fotografica










Font Sito Web
Montserrat

Montserrat Versione light,
corpo 24
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi
e chiari
INTERLINEA: 19

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ
0123456789
=?!“£\$%&/()’^*+°@#<>:;.,\|

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ
0123456789
=?!“£\$%&/()’^*+°@#<>:;.,\|

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ
0123456789
=?!“£\$%&/()’^*+°@#<>:;.,\|

Colori Sito Web

R: 69 G: 172 B: 52
HEX: 45AC34

R: 255 G: 238 B: 0
HEX: FFEE00

R: 91 G: 162 B: 190
HEX: 5BA2BE

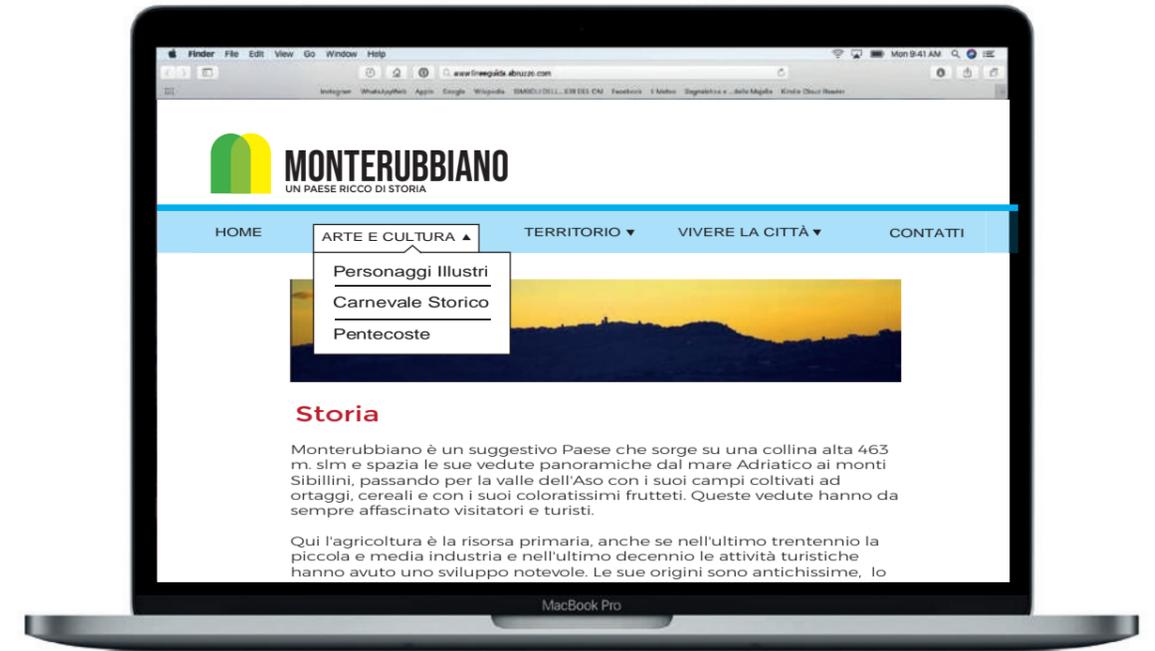
R: 249 G: 42 B: 27
HEX: E52A1B

Montserrat Versione
SemiBold, corpo 40
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi
INTERLINEA: 48

Mockup



86



87

FONTI DI RICERCA

BIBLIOGRAFIA

- Falcinelli R., Critica portatile al Visual Design. Da Gutenberg ai Social Media, Einaudi, Torino 2014
- Ferrara C., La Comunicazione dei Beni Culturali, Lupetti, Milano 2007
- Nepi G., Febi E., Sciò la Pica. La Venuta dei Piceni, Soc. Coop. Litografica COM, Monterubbiano 2002
- Amurri F., Fagiani P., Febi G., Fiorentini V., Mancini M., Mariani F., Marzoni S., Murani L., Oscuro L., Piergallini B., Rossi A., Santin M., Splendiani R., Monterubbiano. arte, tradizioni, economia, Grafiche Martintype, Monterubbiano 1996
- Comune di Monterubbiano, Monterubbiano. Un sogno colorato di verde, d'azzurro e d'arancio, Promo service, Monterubbiano 2013
- Centanni L., Guida storico-artistica di Monterubbiano, Industrie Grafice Pietra Vera, Milano 1926
- Fibbi G., Il Segno Grafico, Hoepli, Milano 2013
- Dorfles G., Pinotti A., Nuova Comunicazione Visiva, Atlas, Bergamo

SITOGRAFIA

- https://issuu.com/gasparenicosia/docs/citta___di_trapani_interattivo
- https://issuu.com/simoneguccio0/docs/tesi_issuu
- <http://www.designplayground.it/2014/03/city-branding-e-bologna/>
- <https://www.solidstudio.it/portfolio/concorso-brand-regione-lazio-marchio-logo.html>
- <https://www.edenspiekermann.com/case-studies/the-city-of-parma/>
- <https://www.behance.net/gallery/20315389/New-identity-for-the-city-of-Porto>
- https://www.behance.net/gallery/88201689/Kaposvar-City-Branding-2016-2019?tracking_source=search-all%7Ccity%20identity
- https://www.behance.net/gallery/86776767/2023-European-Capital-of-Culture?tracking_source=search-all%7Ccity%20identity
- https://www.behance.net/gallery/54788947/Aveiro-Identity?tracking_source=search-all%7Ccity%20identity
- <https://www.behance.net/gallery/83573353/Istanbul-City-Branding-N02>
- <https://www.behance.net/gallery/65914423/City-Of-Damascus>
- https://www.behance.net/gallery/8789669/Lille-Metropole_A-Flexible-Visual-Identity
- <https://www.behance.net/gallery/46960447/Aveiro-Identity>
- https://www.tampereenbrandi.fi/material/attachments/tampereenbrandi/tampereenbrandi/kaupunginmateriaalit/M0kF7sw4p/Tampere.Finland_Brandbook_for_internal_use_by_the_City_of_Tampere_2705.pdf
- https://www.google.com/search?biw=1920&bih=1049&tbm=isch&sa=1&ei=V5gdXo2LJKmH1fAPw7S1gAM&q=city+branding+visual+identity&oq=city+branding+visual+identity&gs_l=img.3...72705.84322..85009...0.0..0.112.2574.28j2.....0....1..gws-wiz-img.....0i67j0j0i131j0i30j0i19.nangunmz02w&ved=0ahUKEwjNkrqu8YLnAhWpQxUIHUNaDTAQ4dUDCAc&uact=5
- <https://www.pentagram.com/>
- <http://apeloig.com/>
- <http://www.sebagirardi.com/works/identity>
- <http://www.artiva.it/selection.html>
- <https://spin.co.uk/work>



Studente:
Valerio Perotti

Università degli studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria – Ascoli Piceno
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale

TESI DI LAUREA
A.A. 2019/2020

Relatore: Prof. Nicolò Sardo



CASI STUDIO



Visit Brescia
Run Design
2018



Health Plus
2018



Nordkyn
Nueve Design Studio
2010



Szentendre City
Hungary
2015



Rutino
Verve ADV
2014

Nordkyn
Nueve Design Studio
2010



Bonito City
Academic Job
2018



City of Helsinki
Werkling
2017



City of Porto
Studio Eduardo Aires
2014



Kharkiv Region
Jumbo Studio



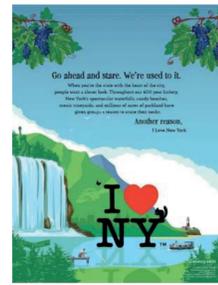
New York City
Wolf Olins
2006



Ust'ek
Sudetype
2020

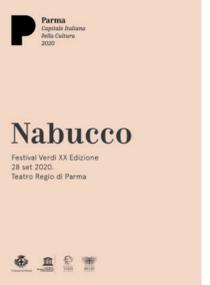


I love New York
Milton Glaser
1977



"è Bologna"
AIAP
2012

Parma
Edenspiekerman
2020



City of Cajamarca
Astra Leon
2020



Visit Brescia
Run Design
2018



City of Melbourne
2009

Rethymno
Academic Job



Parma
Capitale Italiana
della Cultura
2020

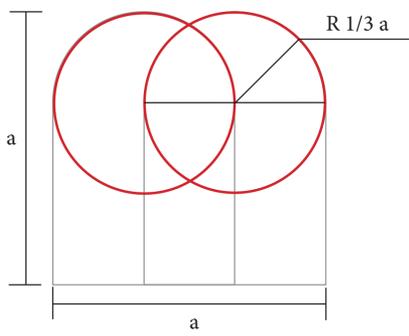
Parma
Edenspiekerman
2020

MONTERUBBIANO, UN PAESE RICCO DI STORIA

Monterubbiano è un suggestivo Paese che sorge su una collina alta 463 m. s.l.m. La ritroviamo nel 1000 con il nome di Urbiano da cui ha origine nel nome Monterubbiano. Dal XII sec. la vediamo combattere con Fermo e dal 1443 Francesco Sforza ne fortifica le mura castellane, lasciandoci, oggi, un raro esempio di architettura militare. Esse circondano quasi tutto il Paese (per circa 2 km), invitando i turisti ad un bellissimo percorso dove si possono ammirare le Porte di accesso (Porta del Pero, Porta S. Andrea e Porta S. Basso). La cittadinanza è molto interessante anche per la presenza di chiese romaniche come S. Maria dell'Olmo con la caratteristica abside e la Pieve di S. Stefano e Vincenzo con le sue silenziose navate. Poi troviamo la chiesa di S. Francesco (1242), che con il suo campanile Barocco fa bella mostra di se nelle vedute panoramiche del Paese, e la chiesa di S. Giovanni Battista ed Evangelista con i suoi affreschi del 1300 e del 1400. Il Teatro Pagani (1875) e la tela di Vincenzo Pagani (1539) all'interno della seicentesca chiesa di S. Maria dei Letterati, sono l'orgoglio dei Monterubbianesi. Come pure il giardino pubblico "G. Leopardi" (S. Rocco 1872) che occupa una superficie di 2600 hr, dove si scorgono immensi panorami e si respira aria purissima. La bellezza storico-artistica, la cordialità e la tranquillità fanno di Monterubbiano una cittadina non solo da visitare ma anche da vivere.



PROGETTAZIONE LOGO



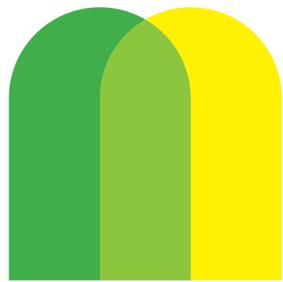
Pantone 369 EC
C: 73 M: 0 Y: 100 K: 0
R: 69 G: 172 B: 52
HEX: 45AC34



Pantone 426 EC
C: 94 M: 77 Y: 53 K: 94
R: 1 G: 4 B: 10
HEX: 01040A



Pantone 102 EC
C: 0 M: 0 Y: 95 K: 0
R: 255 G: 238 B: 0
HEX: FFEE00



Font Logo scritta "monterubbiano"

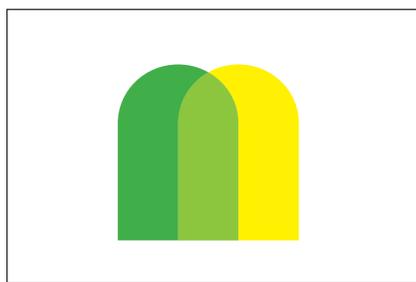
Bebas Neue Versione regular,
corpo 14 Minuscolo/maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi e
chiari

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789

Bebas Neue Versione regular,
corpo 14 Minuscolo/maiuscolo
Positivo su sfondo nero

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789

Variazioni Cromatiche



Positivo su sfondo bianco



Positivo su sfondo chiaro



Positivo su sfondo chiaro



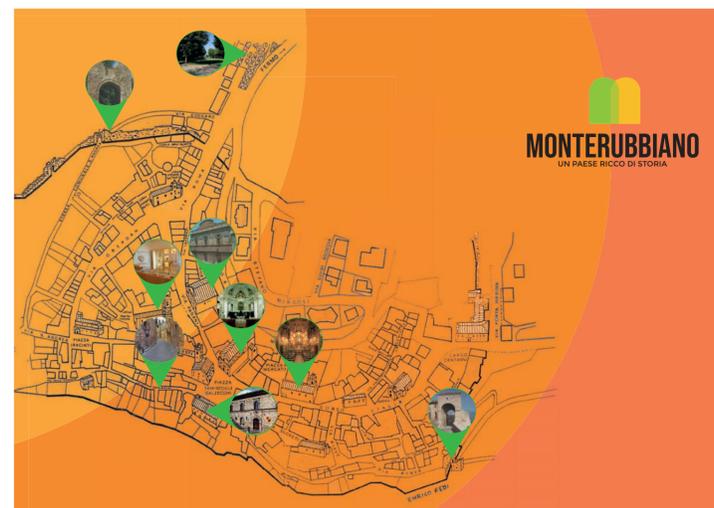
Negativo su sfondo scuro

BROCHURE

La guida turistica mostra nella parte esterna una mappa del paese con indicati i luoghi più rappresentativi, mentre nella parte interna, delle brevi descrizioni dei posti indicati, Vengono suggeriti nove luoghi da visitare:

- la Chiesa di S. Agostino
- il Testro V. Pagani
- la Chiesa di S. Maria dei Letterati
- Porta S. Basso
- Porta del Pero
- il Ghetto Ebraico
- il Polo culturale S. Francesco
- il Palazzo Calzecchi Onesti
- il Parco S. Rocco.

Questi posti sono ricchi di storia che raccontano come Monterubbiano si sia trasformata nel tempo.



Colori utilizzati



C: 0 M: 31 Y: 87 K: 0



C: 0 M: 71 Y: 100 K: 0



C: 0 M: 82 Y: 94 K: 2

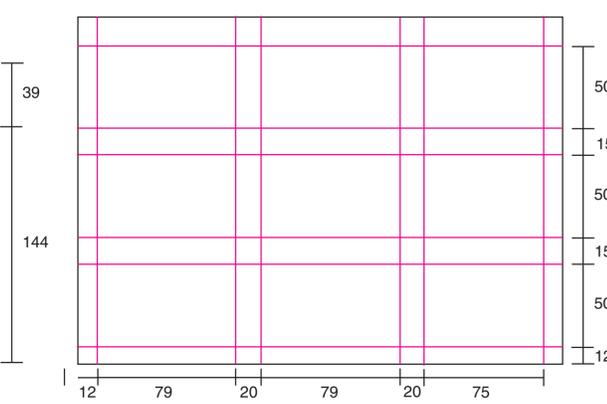
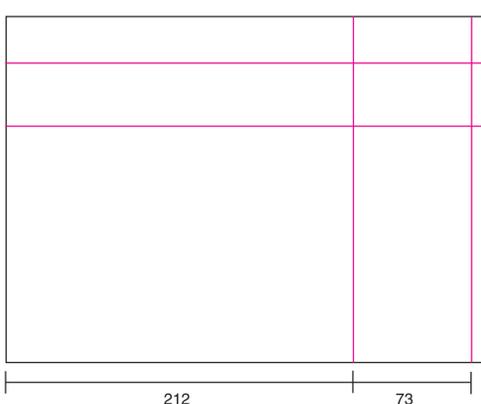


C: 78 M: 4 Y: 99 K: 47



C: 0 M: 96 Y: 100 K: 0

La brochure ha la seguenti dimensioni:
mm 210x297 - carta 120g/m²



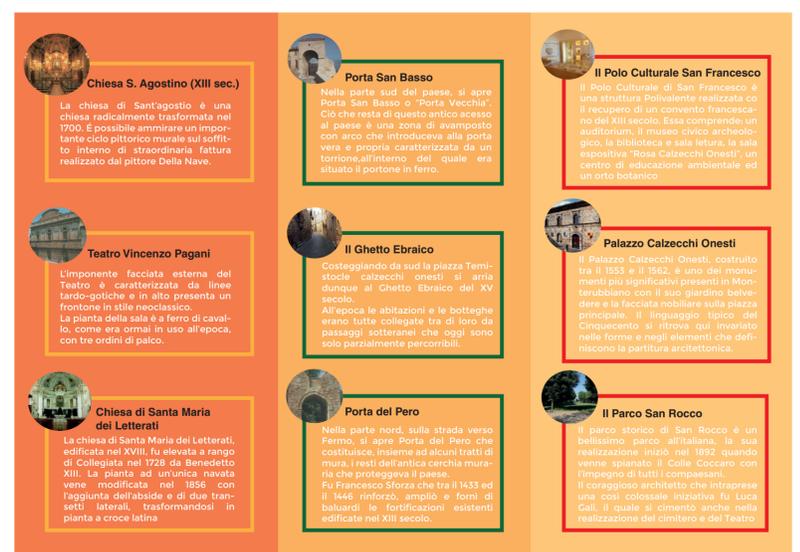
Font istituzionale
Montserrat

Montserrat Versione
regular, corpo 10
Minuscolo / maiuscolo
negtivo su sfondi chiari
INTERLINEA: 12

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789

Montserrat Versione
bold, corpo 12
Minuscolo / maiuscolo
positivo su sfondi chiari
INTERLINEA: 14

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789



S A A D
Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

Tesi di Laurea Triennale in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2019/ 2020

Laureando: Valerio Perotti - Matricola: 090530
Relatore tesi: Prof. Nicolò Sardo

Tesi di Laurea: Identità viva per Monterubbiano

TAV.2

SITO WEB

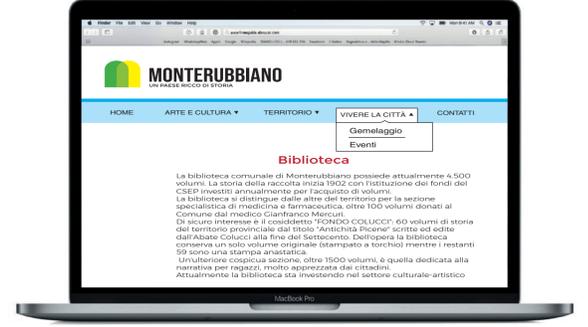
Il sito web è strutturato scomponendo gli argomenti in tre macro settri:

- Arte e cultura
- Territorio
- Vivere la città.

All'interno di questi settori abbiamo più in specifico la storia e le bellezze del paese.

Il sito web ha le seguenti pagine:

- Storia
- Personaggi illustri
- Carnevale storico
- Pentecoste
- Luoghi da visitare
- Galleria fotografica
- biblioteca comunale
- Gemellaggio
- Eventi



Montserrat Versione light, corpo 24
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi e chiari
INTERLINEA: 19

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ

Montserrat Versione SemiBold, corpo 40
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi
INTERLINEA: 48

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ

Colori Sito web



R: 69 G: 172 B: 52
HEX: 45AC34



R: 255 G: 238 B: 0
HEX: FFEE00

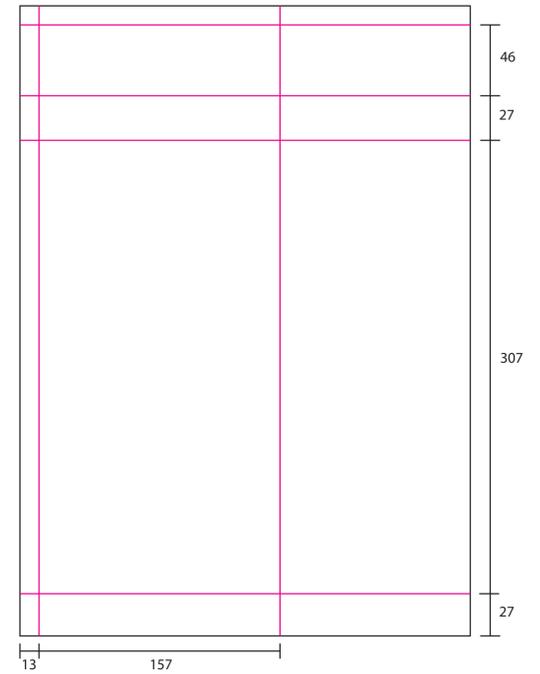
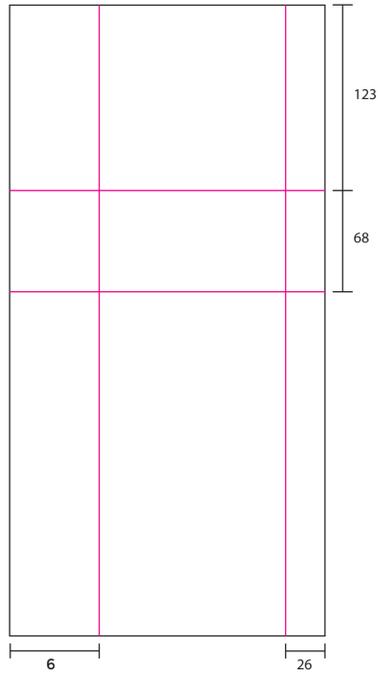


R: 91 G: 162 B: 190
HEX: 5BA2BE



R: 249 G: 42 B: 27
HEX: E52A1B

MANIFESTI



Colori Manifesti



Pantone 102 EC
C: 0 M: 0 Y: 95 K: 0



Pantone 1235 EC
C: 0 M: 36 Y: 98 K: 0



Pantone 123 EC
C: 0 M: 19 Y: 89 K: 0

Montserrat Versione bold, corpo 17/20/44
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi colorati
INTERLINEA: 20/24/53

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
XYZ
0123456789

I Manifesti sono stati realizzati graficamente con un solo tipo di colore, il giallo, giocando solamente sui diversi toni.

Il primo esempio è stato realizzato in un formato mm 210x420 e viene pubblicizzata la annuale mostra dei presepi.

Il secondo esempio è stato realizzato in un formato mm 297x420 e viene pubblicizzata una rassegna tetrale monterubbianese.

Montserrat Versione regular, corpo 17/35
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi e chiari
INTERLINEA: 20/42

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ
0123456789

Montserrat Versione black, corpo 48
Minuscolo / maiuscolo
Negativo su sfondi colorati
INTERLINEA: 57

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
YZ
0123456789

Montserrat Versione light, corpo 22/28
Minuscolo / maiuscolo
Positivo su sfondi bianchi e chiari
INTERLINEA: 26/33

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
z
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ
0123456789



S A A D
Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

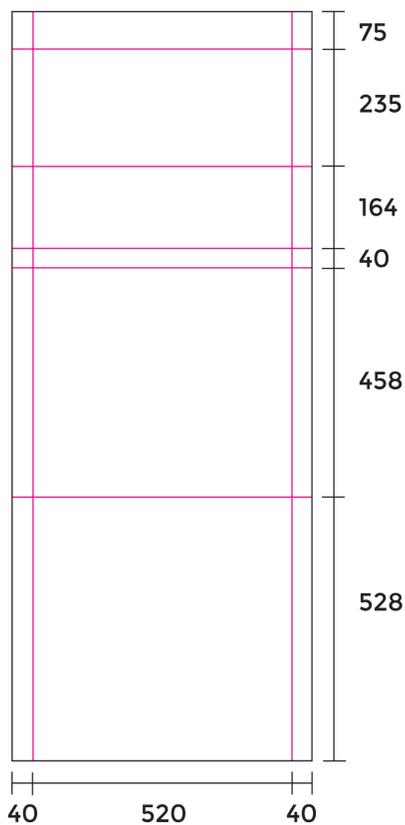
Tesi di Laurea Triennale in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2019/2020

Laureando: Valerio Perotti - Matricola: 090530
Relatore tesi: Prof. Nicolò Sardo

Tesi di Laurea: Identità visiva per Monterubbiano

TAV.3

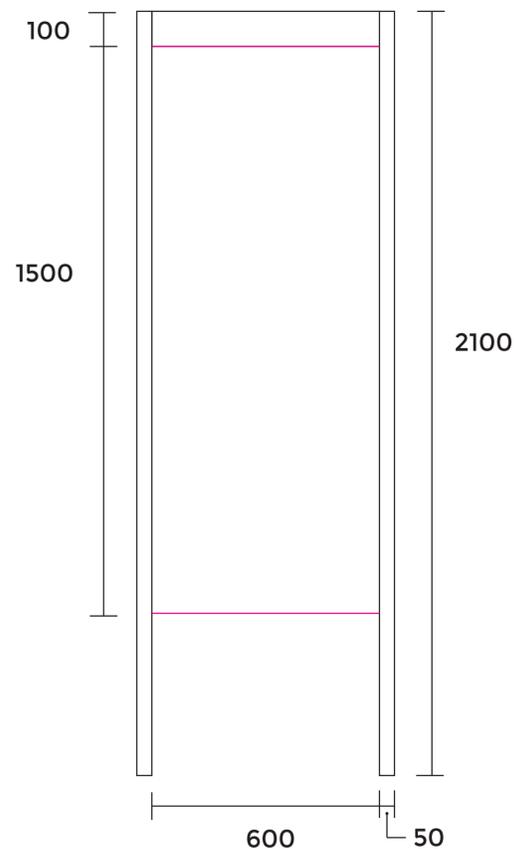
Segnaletica n° 1 (700 X 2100 mm)



Montserrat Versione regular, corpo 160/100 Minuscolo / maiuscolo positivo su sfondi scuri INTERLINEA: 170/120



Montserrat Versione regular, corpo 65/36 Minuscolo / maiuscolo negativo su sfondi scuri INTERLINEA: 78/14



Colori Segnaletiche



Pantone 412 PC
C: 53 M: 56 Y: 45 K: 87

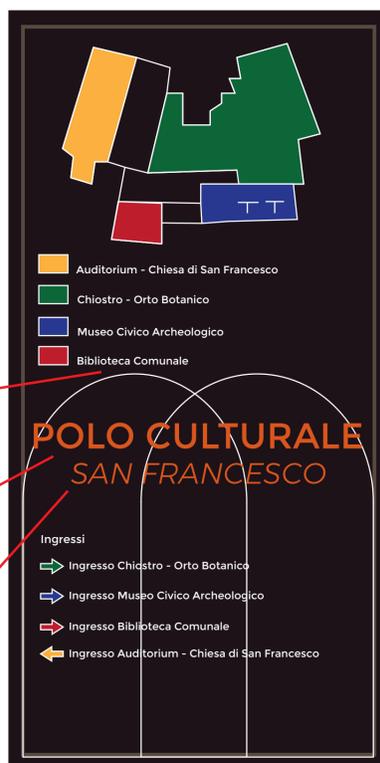


Pantone 411 PC
C: 27 M: 39 Y: 30 K: 70

Questo cartello informativo è posizionato all'inizio della Via che un tempo era il Ghetto Ebraico. Il cartellone è formato da una struttura in metallo con due tubolari di diametro 50mm ed una fascia superiore orizzontale in cui c'è scritto il nome della Via. La parte principale, cioè quella informativa, è alta 1500mm e larga 600mm e composta da un materiale metallico come l'acciaio.

Segnaletica n° 2 (1000 X 2000 mm)

Questo cartello informativo è posizionato all'ingresso del nuovo polo culturale di San Francesco. Il cartellone è formato da una struttura in metallo come l'acciaio ed fissato al muro con sei viti, tre per lato, lungo l'altezza. Nel Cartello viene raffigurata la mappa dei posti da visitare, come ad esempio il museo archeologico, con indicata la posizione degli ingressi.



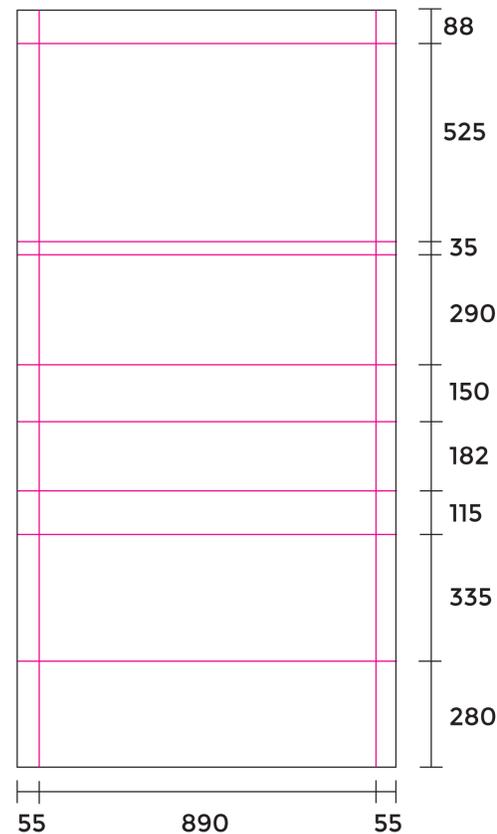
Montserrat Versione regular, corpo 85/80 Minuscolo / maiuscolo negativo su sfondi scuri INTERLINEA: 102/96



Montserrat Versione regular, corpo 270 Minuscolo / maiuscolo positivo su sfondi scuri INTERLINEA: 324



Montserrat Versione light italic, corpo 220 Minuscolo / maiuscolo positivo su sfondi scuri INTERLINEA: 264



Colori delle mappe



Pantone 137 EC
C: 0 M: 46 Y: 100 K: 0



Pantone 364 EC
C: 78 M: 4 Y: 99 K: 47

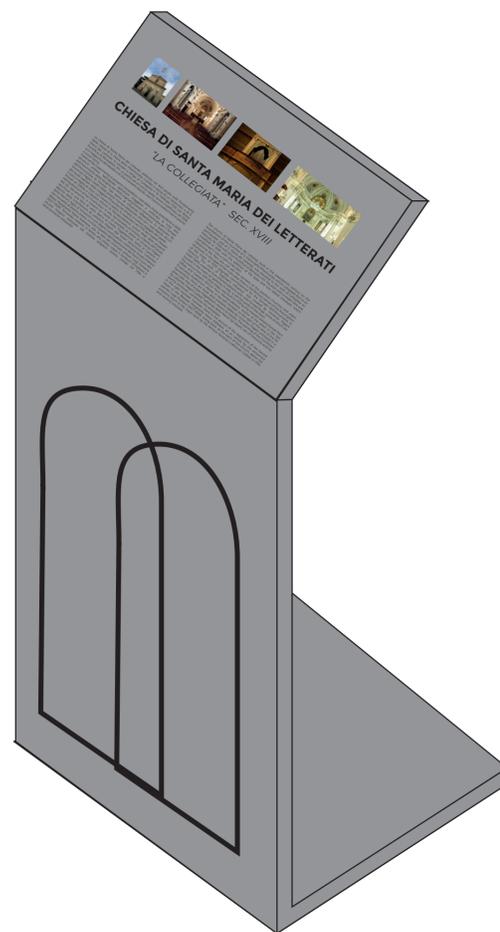
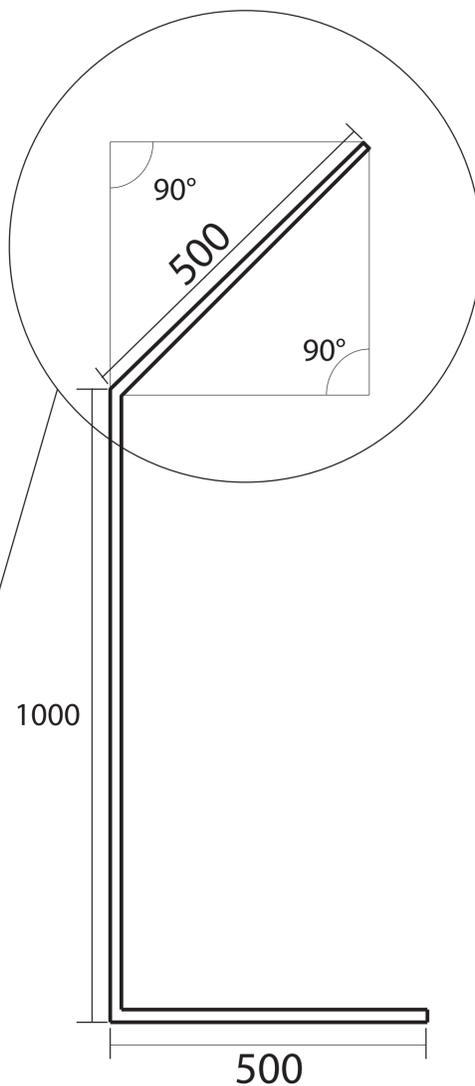
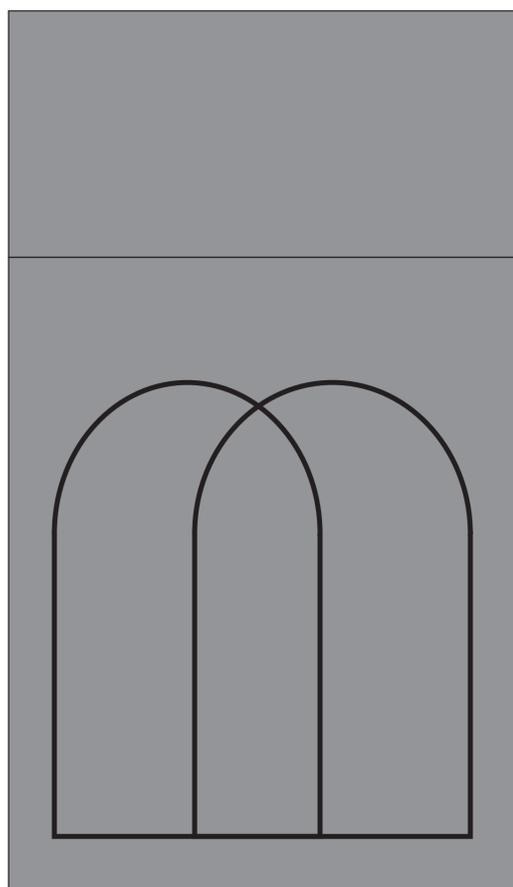


Pantone 1805 EC
C: 5 M: 96 Y: 76 K: 22



Pantone 662 EC
C: 100 M: 88 Y: 0 K: 20

Segnaletica n° 3 (800 x 1300 mm)



CHIESA DI SANTA MARIA DEI LETTERATI "LA COLLEGIATA" SEC. XVIII

La chiesa di Santa Maria dei Letterati, edificata nel XVII secolo sulle fondamenta delle chiese di S. Maria della Misericordia, crollata a causa di un terremoto, e di S. Maria dei Letterati, fu elevata a rango di collegiata il 16 febbraio 1728 con Brevé Pontificio di Benedetto XIII. La pianta ad un'unica navata venne modificata nel 1856 con l'aggiunta dell'abside e di due transetti laterali, che l'hanno trasformata in pianta a croce latina.

Observando il pavimento si possono intravedere i resti delle chiese precedenti e delle strutture urbane. Nell'abside dell'altare maggiore è collocata la nota tela dell'Assunzione della Vergine del 1539 originariamente commissionata per il Tempio dell'Annunziata di Firenze. Tale opera, di influenza raffaellista, fu realizzata da Vincenzo Pagani (1600-1668) pittore monterubbiano che con i suoi dipinti, alcuni dei quali ospitati nelle maggiori Pinacoteche d'Italia, è tuttora orgoglio del paese.

The church of Santa Maria dei Letterati, built in the seventeenth century on the foundations of the churches of S. Maria della Misericordia, which collapsed due to an earthquake, and of S. Maria dei Letterati, was elevated to the rank of Collegiate on February 16, 1728 with Short Pontifical of Benedict XIII. The plan with a single nave was modified in 1856 with the addition of the apse and two lateral transepts, which transformed it into a Latin cross plan.

Observing the floor you can see the remains of the previous churches and urban structures. In the apse of the main altar there is the famous canvas of the Assumption of the Virgin of 1539 originally commissioned for the Tempio dell'Annunziata in Florence. This work of Raphael's influence, was created by Vincenzo Pagani (1600-1668), a painter from Monterubbiano who, with his paintings, some of which are housed in the major art galleries in Italy, is still the pride of the town.

The walnut choir, with brian inlays, was built in 1778 by the masters Alessio Donati from Offida and Gaetano Mircoli from Monterubbiano, author of the altars in the San Francesco Auditorium. Above, in the left transept, to the right of the altar of the SS. Sacramento, there are three altar predella tables by Vincenzo Pagani enclosed in a glass case: Rise of Judas, Flagellation, Ascent to Calvary. The painting of the Crucifixion by Lattanzio Pagani (called "Lattanzio della Marca" by Vasari), son of Vincenzo and his worthy continuator, constitutes the altarpiece.

In the right transept, however, there is the picture of the Apparition of the Sacred Heart to the Blessed Margherita Maria Alaloque, oil on canvas by the renowned painter Luigi Fontana (1827-1908). Going back, at the back of the church, above the entrance drum is the organ built by the famous Venetian craftsman Callido in 1794 and recently restored.

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

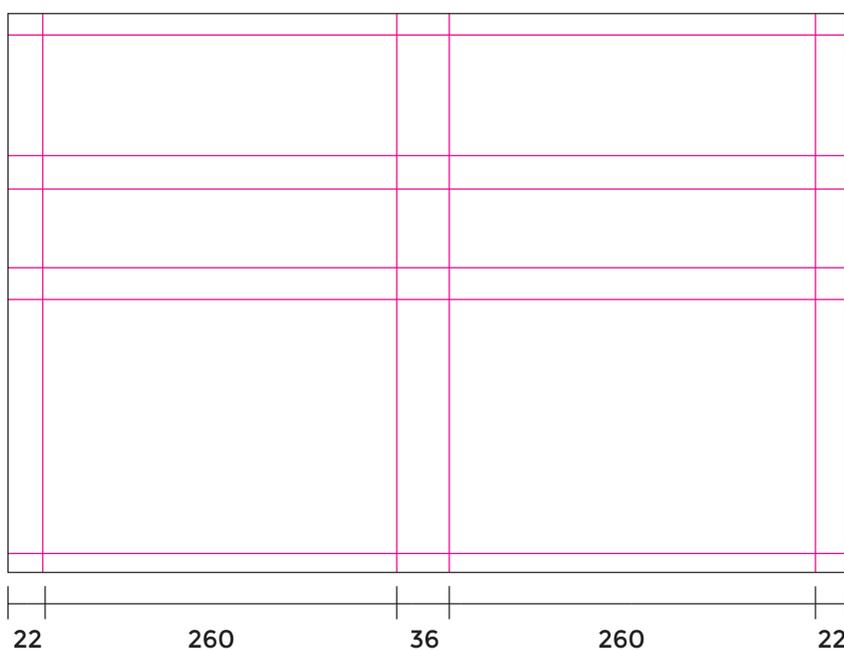
Montserrat Versione bold, corpo 75
Minuscolo / maiuscolo positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 90

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

Montserrat Versione light, corpo 18
Minuscolo / maiuscolo positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 21

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
WXYZ

Montserrat Versione light italic, corpo 75
Minuscolo / maiuscolo positivo su sfondi scuri
INTERLINEA: 90



Colore cartello informativo



Pantone Warm Gray 6 EC
C: 14 M: 19 Y: 21 K: 28

Questo cartello informativo è posizionato all'entrata della chiesa di Santa Maria dei Letterati. È formato da una struttura in metallo e trutturato come fosse un leggio per permettere una comoda lettura. La parte principale, cioè quella informativa, è alta 400mm e larga 600mm ed illustra la chiesa sia a nella sua parte storica che tecnica. Per la più facile lettura e comprensione le informazioni sono scritte in italiano e inglese.